



393 milioni

di vendite alla

Fiera di Milano

1921

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

12 - 27 APRILE

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE

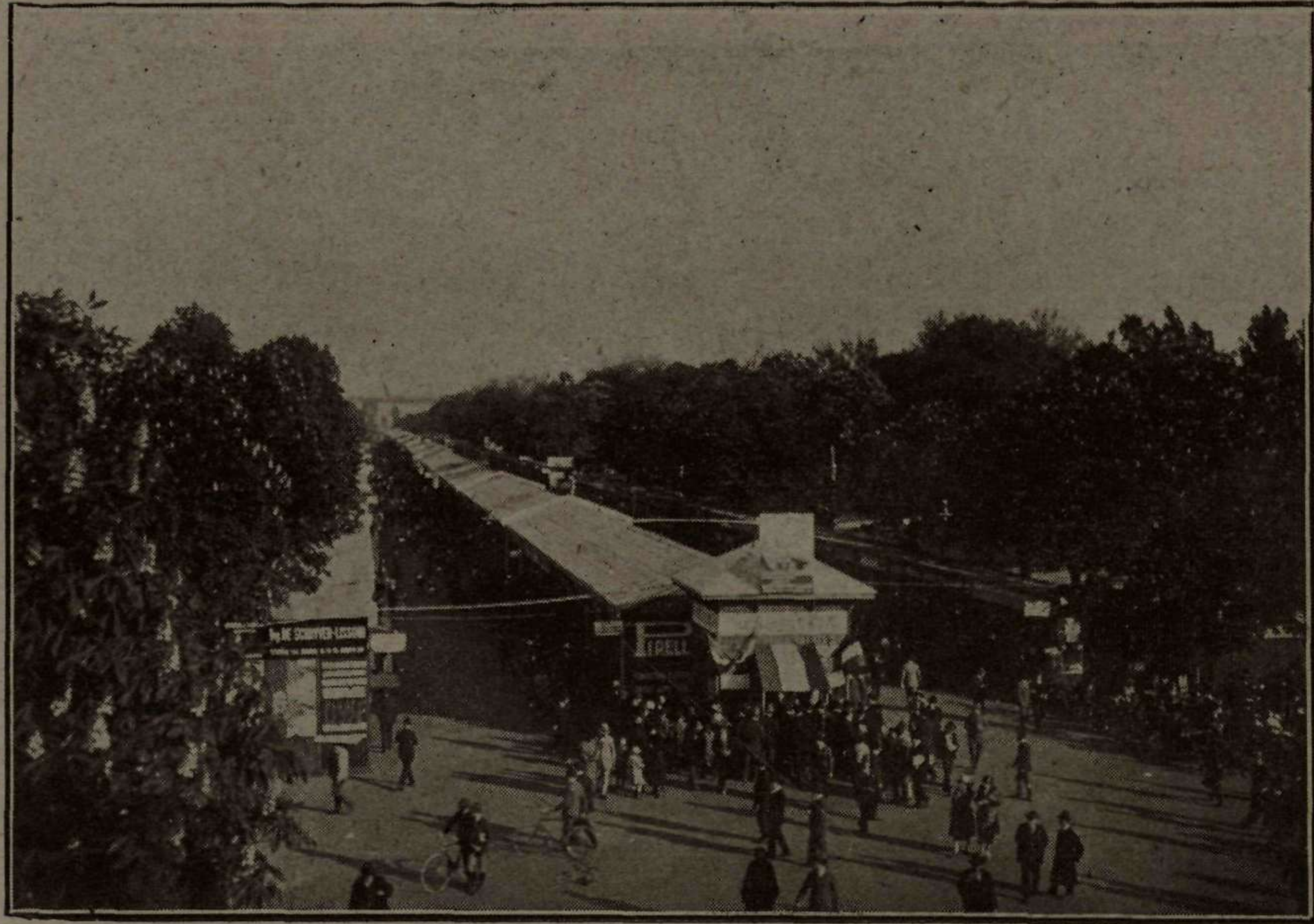
RISULTATI E DATI STATISTICI

della

Seconda Fiera di Milano 1921

LA FOLLA AL CORTEO
RECLAMISTICO





GLI STANDS S' ALLUNGANO PER CHILOMETRI.

I risultati della Fiera di Milano

del 1921

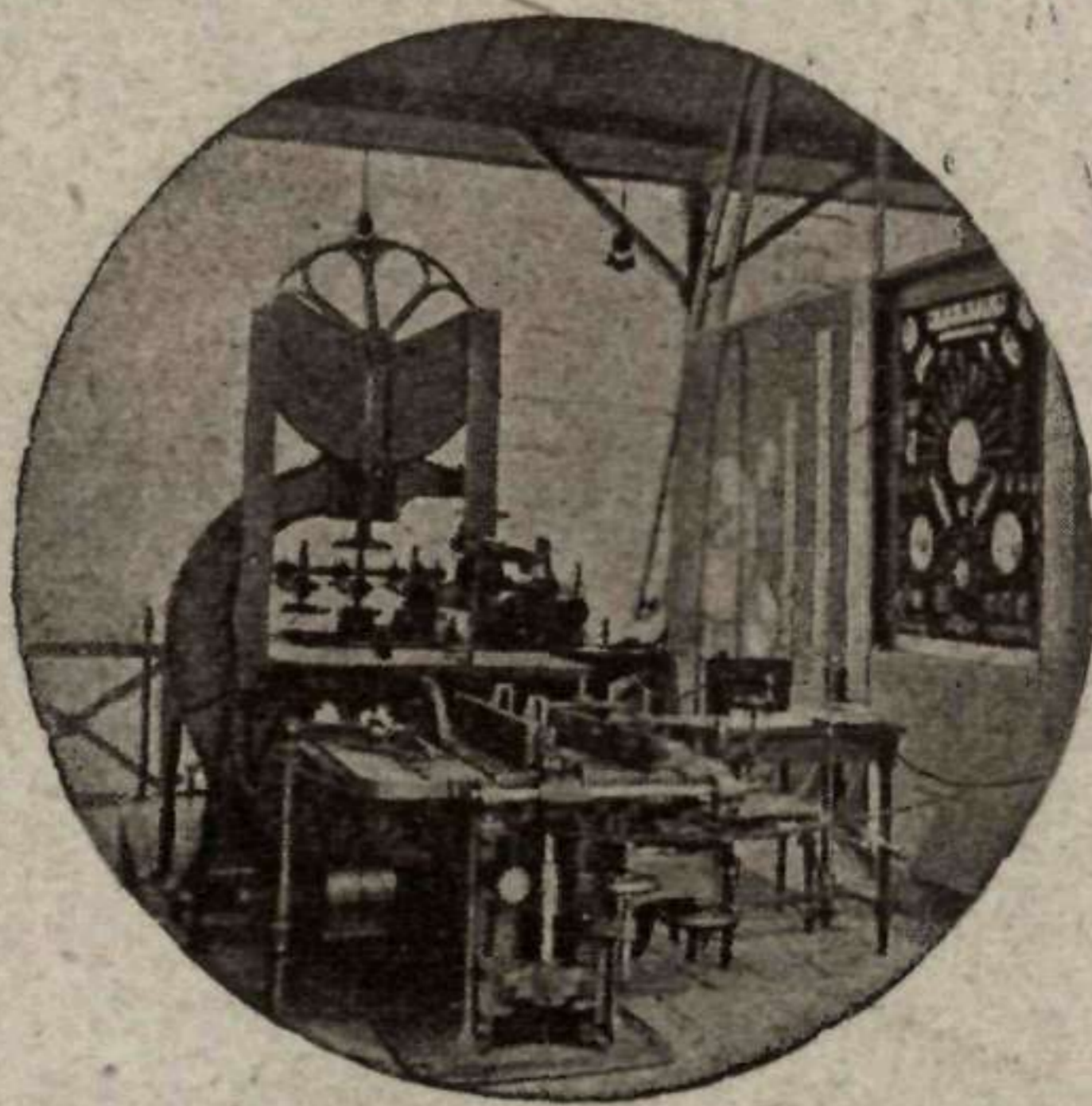
IL GRANDIOSO SUCCESSO.

LA seconda Fiera di Milano, svoltasi come l'anno precedente dal 12 al 27 Aprile 1921, per lavoro concorde del Comitato Esecutivo, dei Commissari dei Gruppi merceologici e di Collaboratori, per chiara previgenza di industriali e commercianti, potè assurgere ad un'importanza internazionale ancor maggiore di quanto consentisse la previsione conseguente al successo dello scorso anno e che pure erasi verificato durante un periodo particolarmente brillante della vita commerciale.

Ma nella valutazione della seconda Fiera di Milano, affinchè il risultato appaisca nella sua quantità reale, è d'uopo tener presente le diversissime condizioni economiche e d'ambiente perchè, di contro alla quasi eccessività del movimento commerciale del 1920, stà, dapprima, l'iniziarsi del travaglio, poscia, il suo duro intensificarsi di quest'anno, e che è inutile qui ricordare.

Pure nonostante tali difficili condizioni la Fiera di Milano ha potuto raddoppiare la sua estensione ed elevare ad una maggiore potenza la sua importanza nel mondo, cosicchè essa vede oggi grandemente accresciuta la sua dignità tanto da avere avuto l'onore di essere dichiarata dagli uomini che dirigono le Fiere di Lipsia, di Londra, di Lione, di Francoforte, cioè le maggiori organizzazioni similari, pari alla loro, inaspettatamente maggiore di tutte le altre approntate un poco ovunque.

Accanto alla lode dei capi delle altre grandi Fiere - che viene in ispecial modo ricordata perchè espressa da competenti in grado di giudicare, per la loro esperienza, meglio di chiunque le difficoltà che sono state superate e il risultato ottenuto - stà il coro unanime di lodi tributate alla Fiera da Autorità, da Personalità insigni del mondo del lavoro, da uomini eminenti del-



STAND CON MACCHINE IN MOTO.

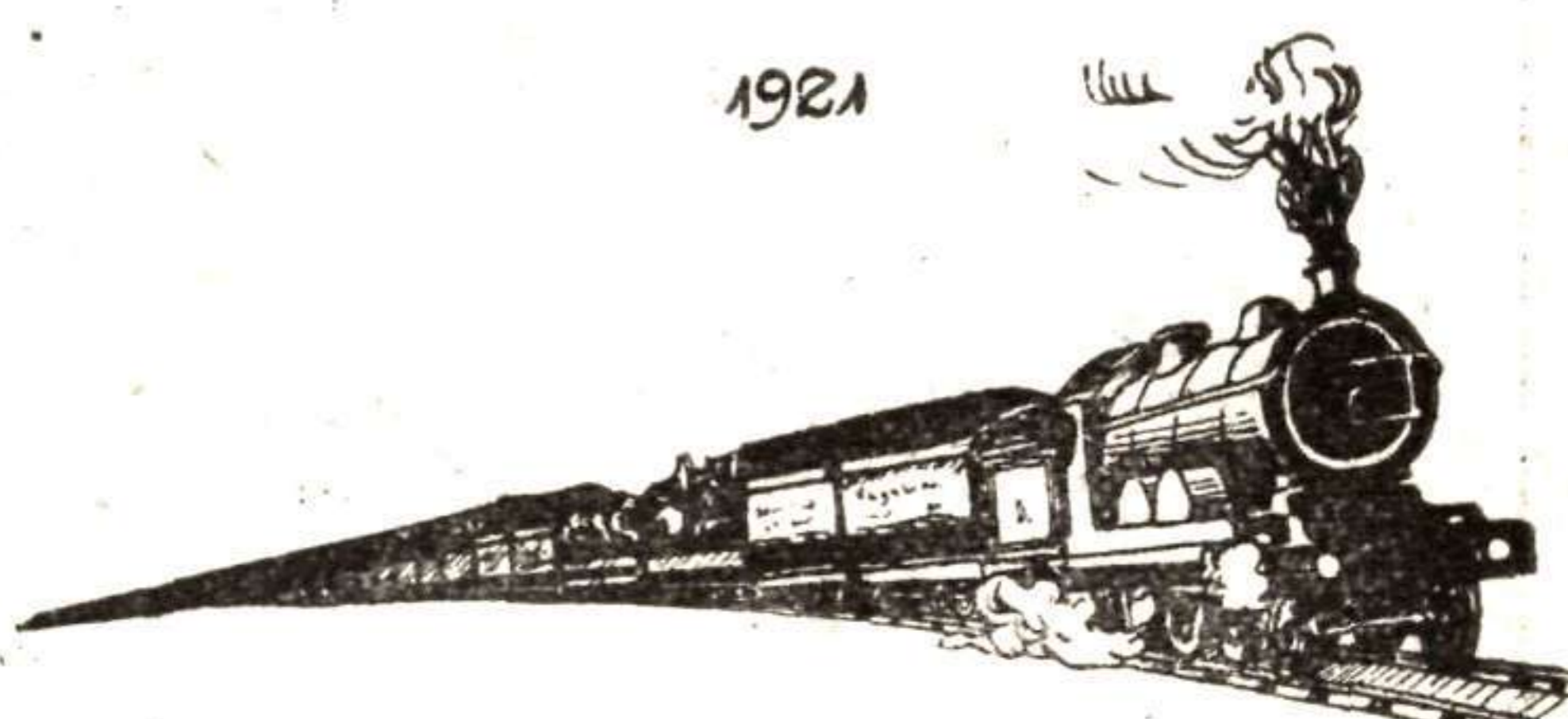
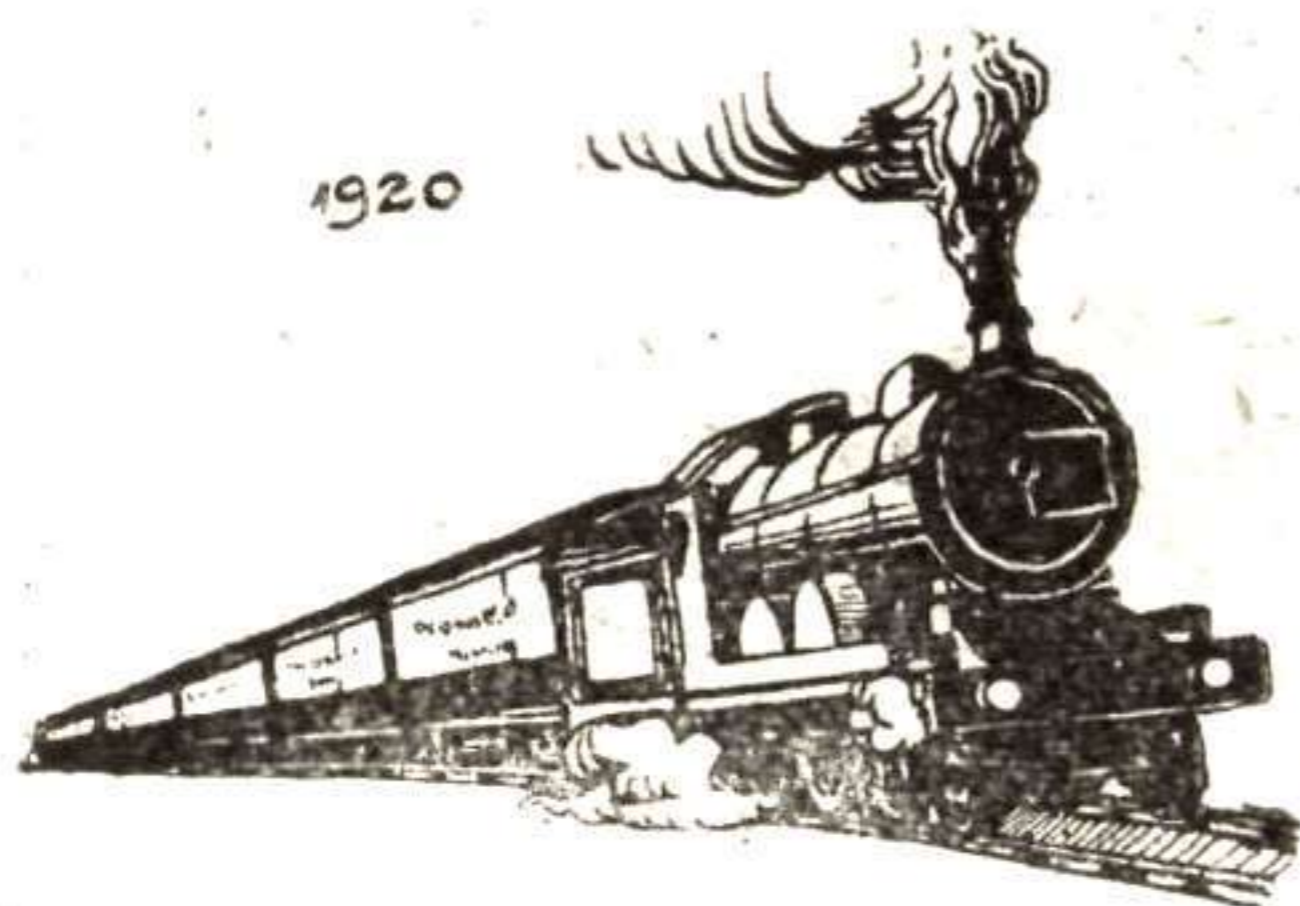
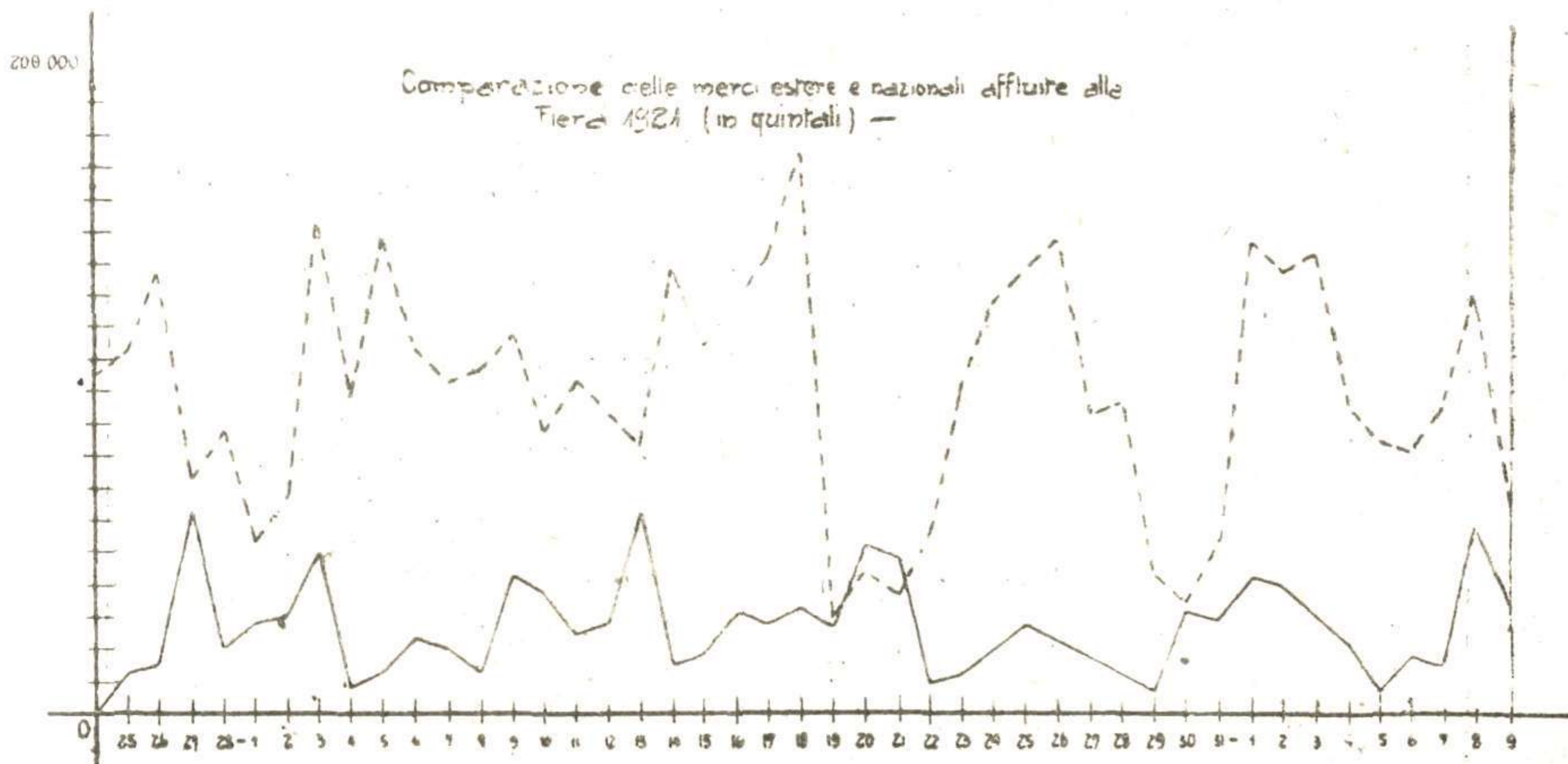
la politica, dalla stampa nazionale ed internazionale, da quella tecnica e politica che non ebbe neppure una sola critica.

STANDS ED IMPIANTI.

Gli impianti ebbero un'ampiezza più che doppia di quella del 1920: da Porta Garibaldi a Porta Vittoria fu tutta una serie ininterrotta di tettoie, di padiglioni, di stands e gallerie, più di 200.000 metri quadrati con una superficie coperta superiore ai 30 mila metri e con uno sviluppo lineare di oltre 10 chilometri.

In grandissima prevalenza tali costruzioni erano costituite da stands del vecchio tipo già usato nel 1920, ma altri erano di tipo nuovo: gli uni e gli altri di una superficie uniforme di mq. 12 cadauno. Essi potevano rendersi intercomunicanti così che l'ampiezza di tali graziosi ed eleganti negozi che, dalle luccicanti vetrine mettevano in mostra i migliori prodotti dell'industria, poteva diventare notevolissima fino a raggiungere le proporzioni di vere gallerie.

Fu provveduto con larghezza ai servizi generali indispensabili in un agglomeramento di costruzioni e di persone così importanti. Epperò sulla Fiera vennero installati tutti i servizi igienici ed un impianto telefonico con 2 centralini a 20 linee dirette e 150 derivate, costituenti un impianto



analogo a quello di una piccola cittadina e comprendente molte decine di chilometri di cavo.

Ben 500 mila candele illuminavano sfarzosamente le mostre e varie centinaia di motori davano maggior vita al villaggio improvvisato.

Queste installazioni furono opere assai importanti e, per la sola luce, si richiesero oltre 40 km. di filo e ben 5 tonnellate di rame.

Per riempire un numero tanto cospicuo di stands naturalmente imponente diventò il movimento di merci da trasportare e per le quali valse la ferrovia e numerosissimi autocarri.



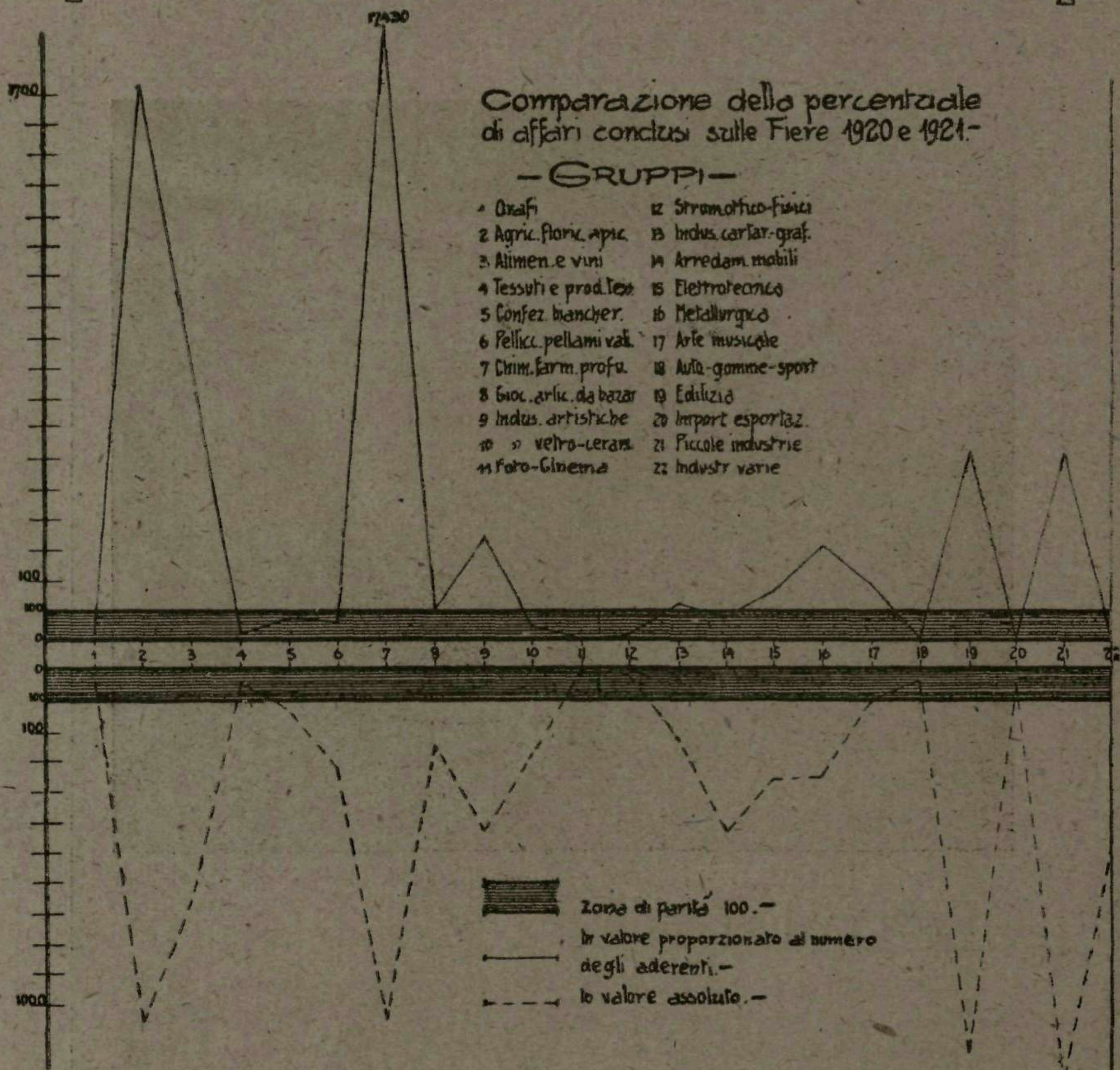
S. A. R. PRINCIPE EREDITARIO VISITA LA FIERA - ACCOMPAGNATO DAL PREFETTO
E DAL PRESIDENTE S. E. L'ON. GASPAROTTO.

I RISULTATI ECONOMICI.

Alle incerte e talvolta pletoriche denunce dello scorso anno che hanno portata la dichiarazione « bona fide » di affari trattati per oltre un miliardo, il maggior tempo a disposizione, ed un diverso ordinamento, ha consentito stavolta di sostituire accertamenti meglio controllati, e se essi danno risultati meno impressionanti, tornano però praticamente più preziosi.

La statistica presente non dice più come lo scorso anno, ad esempio, che l'automobile rappresenta quasi un terzo degli affari totali e che avrebbero dovuto essere stati trattati dalla modestissima rappresentanza delle quattro piccole fabbriche allora presenti, ma mostra vendite effettive per oltre 90 milioni, fatte da 47 fra le più produttive e più rinomate fabbriche del mondo.

Quelle vendite però sono reali, e i 393 milioni che, controllati anche col sistema delle medie, risultano complessivamente conclusi, consentono una presunzione positiva, pur convenendo sempre mantenere una prudente riserva giacchè dati sicuramente precisi non si poterono ottenere a cagione della riluttanza, invero poco comprensibile, di molti aderenti che li avrebbero dovuto fornire.



Il Comitato Esecutivo dai dati raccolti desume, non senza una viva soddisfazione, un'attività d'affari notevole, quasi sicuramente superiore a quella registrata da quasi tutte le altre Fiere di fama mondiale. Certo una contrazione d'affari si verificò, ma fu effetto della contrazione generale: essa fu del 75% rispetto al valore assoluto complessivo degli affari conclusi nel 1920, ma se questo lo si proporziona al numero degli ade-

renti la contrazione si fa assai più sensibile, perchè la media degli affari scende al 43%.

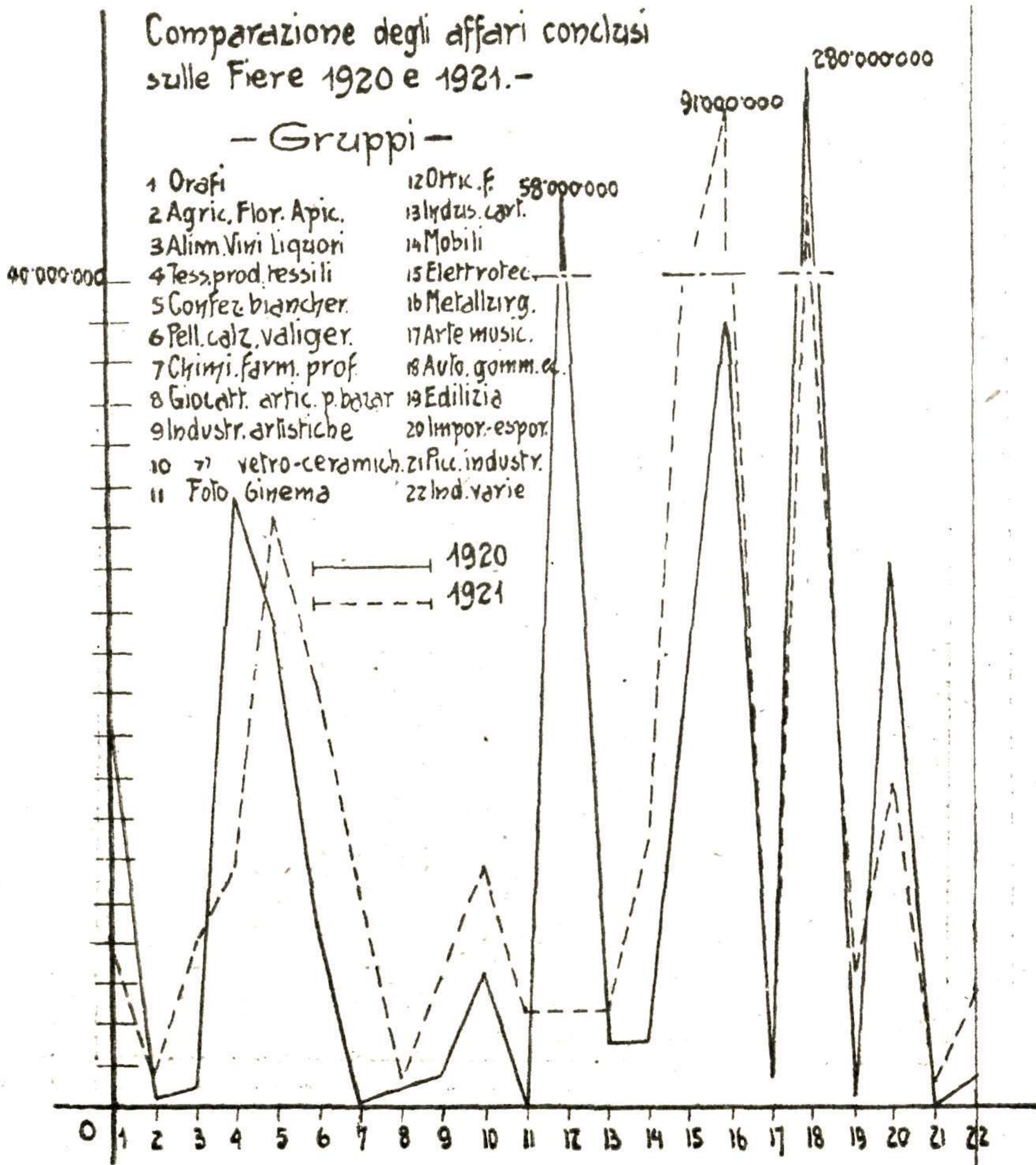
Così in cifre assolute il maggior volume d'affari è stato generato dai gruppi riuniti 8 e 9 - chimica - farmaceutica e industriale e profumerie, ove per ogni 100 lire del 1920 ne sono stati conclusi nel 1921 per L. 13.942: seguono le piccole industrie con L. 1872, l'agricoltura con L. 1534: gli ultimi sono il gruppo dei Tessili con la media di 38 lire per ogni cento dello scorso anno, quello degli Orafi con 37, dell'Automobile con 35, per scendere sino a L. 7 nel gruppo 15 - Strumenti di fisica ed ottica.

Ma tale media varia se si proporziona il valore degli affari al numero degli aderenti: si ha così che nel gruppo 15° per ogni cento lire del 1920

Comparazione degli affari conclusi sulle Fiere 1920 e 1921. -

- Gruppi -

- | | | |
|----------------------------|--------------------|------------|
| 1 Orafi | 12 Ottic. f. | 58'000'000 |
| 2 Agric. Flor. Apic. | 13 Indus. cart. | |
| 3 Alim. Vini Liquori | 14 Mobili | |
| 4 Tess. prod. tessili | 15 Elettrotec. | |
| 5 Confez. biancher. | 16 Metallurg. | |
| 6 Pell. calz. valiger. | 17 Arte music. | |
| 7 Chim. farm. prof. | 18 Auto. gomm. ca. | |
| 8 Giocatt. artic. p. bazar | 19 Edilizia | |
| 9 Industr. artistiche | 20 Impor. espor. | |
| 10 " vetro-ceramiche | 21 Ric. industr. | |
| 11 Foto. cinema | 22 Ind. varie | |



si sono conclusi affari per L. 3 nel 1921: per L. 9 nel gruppo automobili e gomma; L. 17 nel gruppo esportatori; L. 21 nel gruppo orafi, mentre ne sono stati fatti per L. 506 nelle piccole industrie, L. 527 nell'edilizia, L. 860 negli alimentari, L. 1716 nell'agricoltura, e L. 17.430 nei gruppi riuniti, 8 e 9 chimica industriale e profumeria.

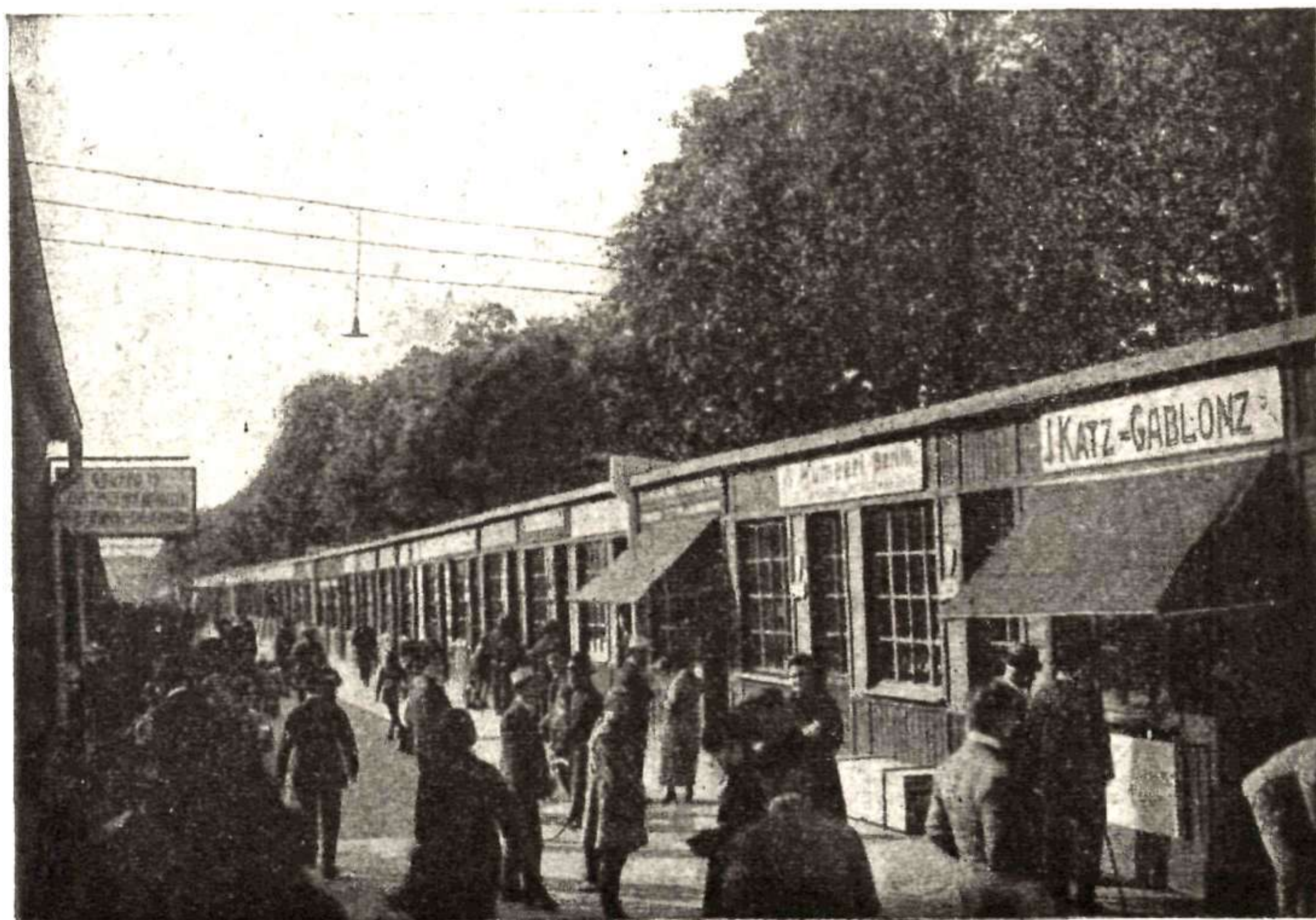
Differenze così forti sono da attribuirsi ad un diverso sistema di controllo: è bene ripetere, però, che quest'anno la cautela a tale riguardo è stata somma. E la cifra complessiva d'affari di 393 milioni deve essere giudicata più che cospicua e in tutto degna della Fiera di Milano, del suo passato e del suo sicuro avvenire.

Tali risultati non furono di facile ottenimento e vanno attribuiti all'operante zelante degli amici della Fiera e alla costosa propaganda del compratore a conferma della cui entità varrà qualche cifra:

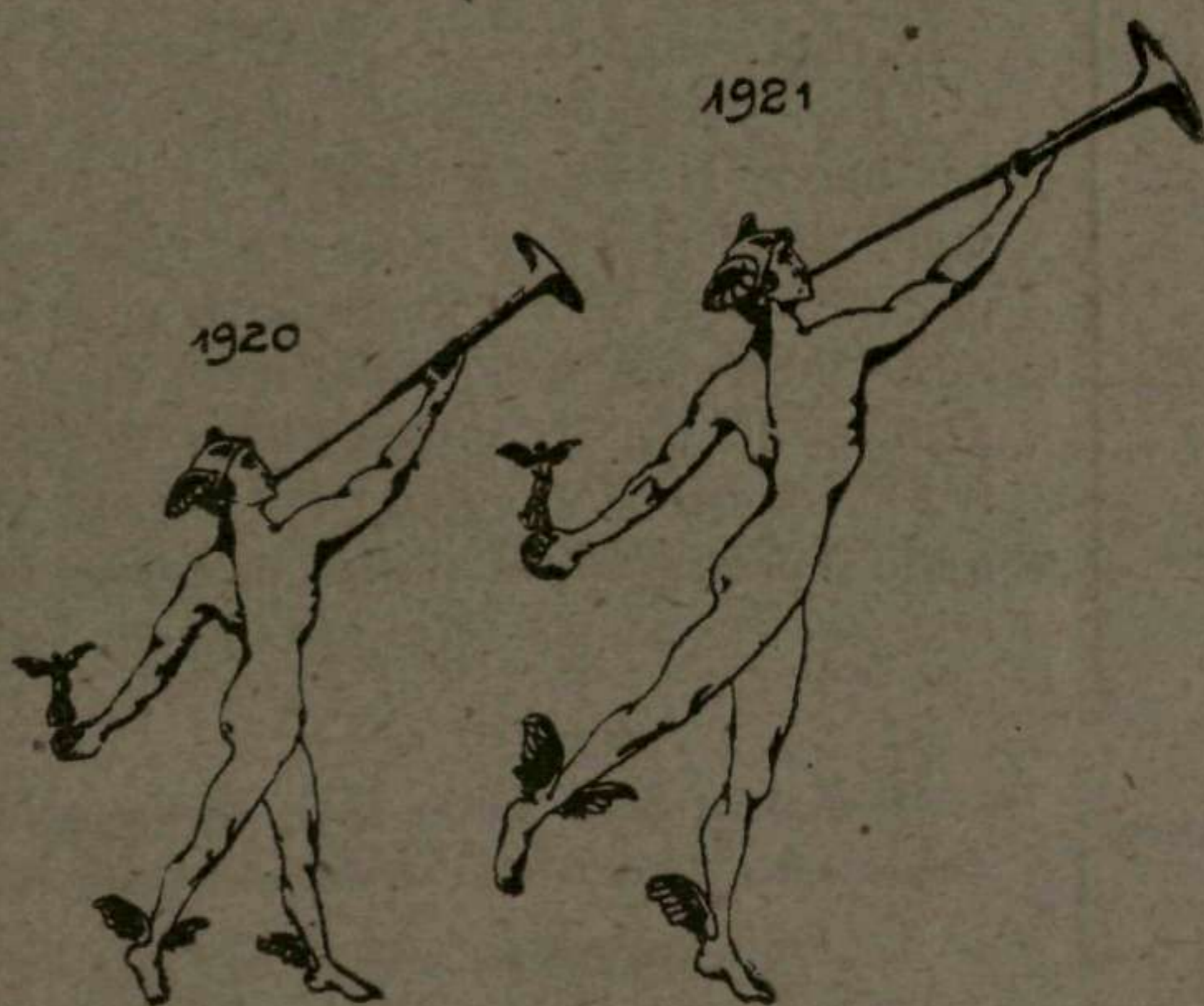
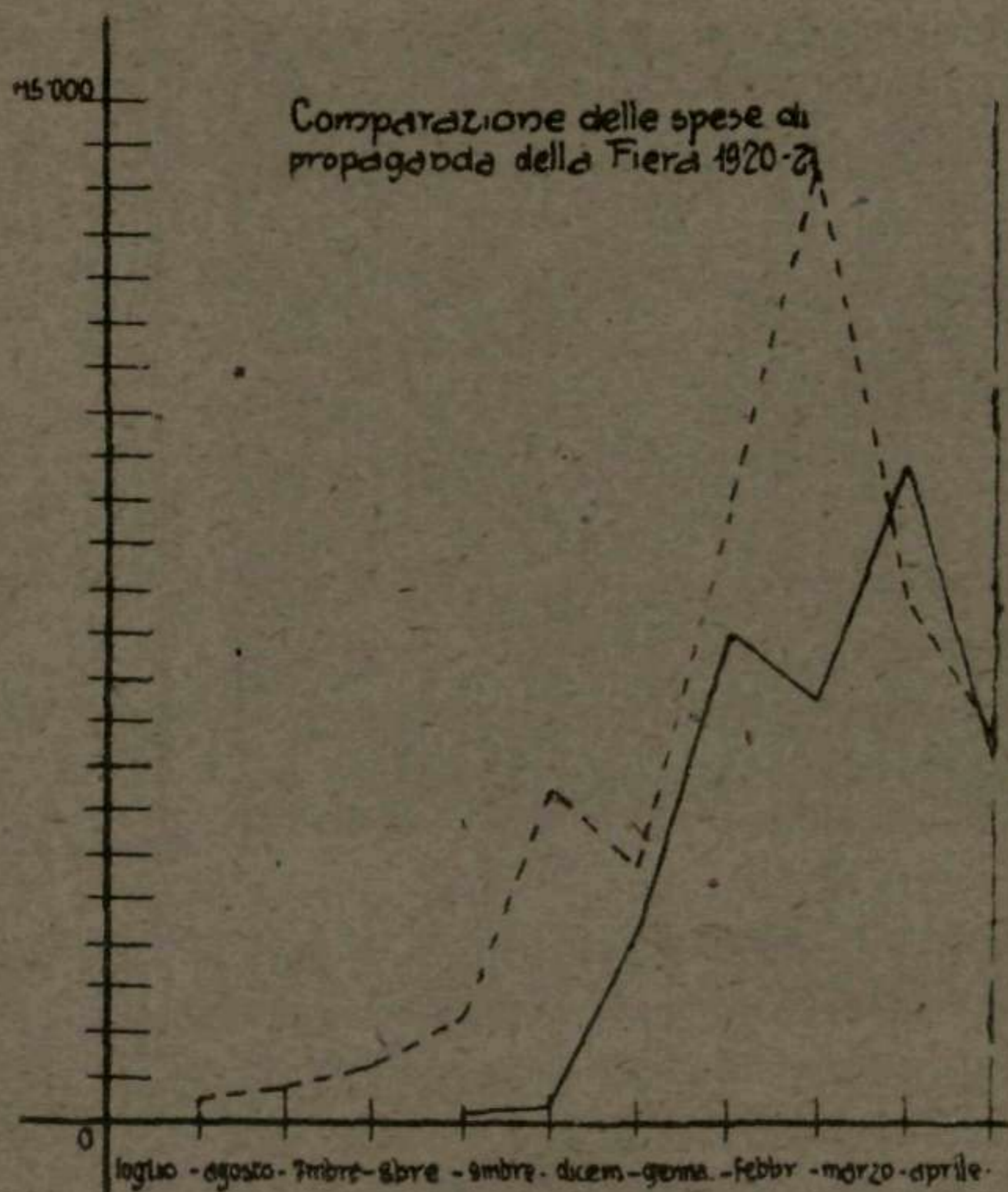
PER LA PROPAGANDA.

Furono infatti spese L. 220.461.03 per inserzioni sui periodici; L. 133.133.47 per stampati d'affiggere e per circolari ed opuscoli stati spediti; L. 62.671.45 per spese d'affissione; L. 13.955.20 per spese postali riferentesi alla propaganda sviluppata mediante corrispondenza diretta. Sono da aggiungere altre L. 40.645.05 spese per diverse forme di richiamo quali avvisi luminosi, proiezioni, conferenze, fotografie e via dicendo.

Annunci ed inserzioni della Fiera pubblicarono 8 giornali egiziani, 2 maltesi, 4 greci, 6 turchi, 4 algerini, 2 marocchini, 4 tunisini, 4 ungheresi, 4 serbi, 2 rumeni, 6 cecoslovacchi, 2 albanesi, 1 armeno, 4 austriaci, 2 bulgari.



UNA DELLE CARATTERISTICHE STRADE DELLA CITTA EFFIMERA.



In Germania, anche per l'aiuto del nostro ambasciatore sen. Frassati, quasi tutti i grandi giornali politici e moltissimi di quelli tecnici diedero continuamente notizie della Fiera: annunci regolari furono, ad ogni modo, pubblicati sui 20 grandi quotidiani della Germania, e così dicasi per 2 del Belgio, 10 della Francia, 10 dell'Inghilterra, 8 della Spagna, 2 del Portogallo, 4 della Polonia, 4 della Danimarca, 4 dell'Olanda, e 10 della Svizzera.

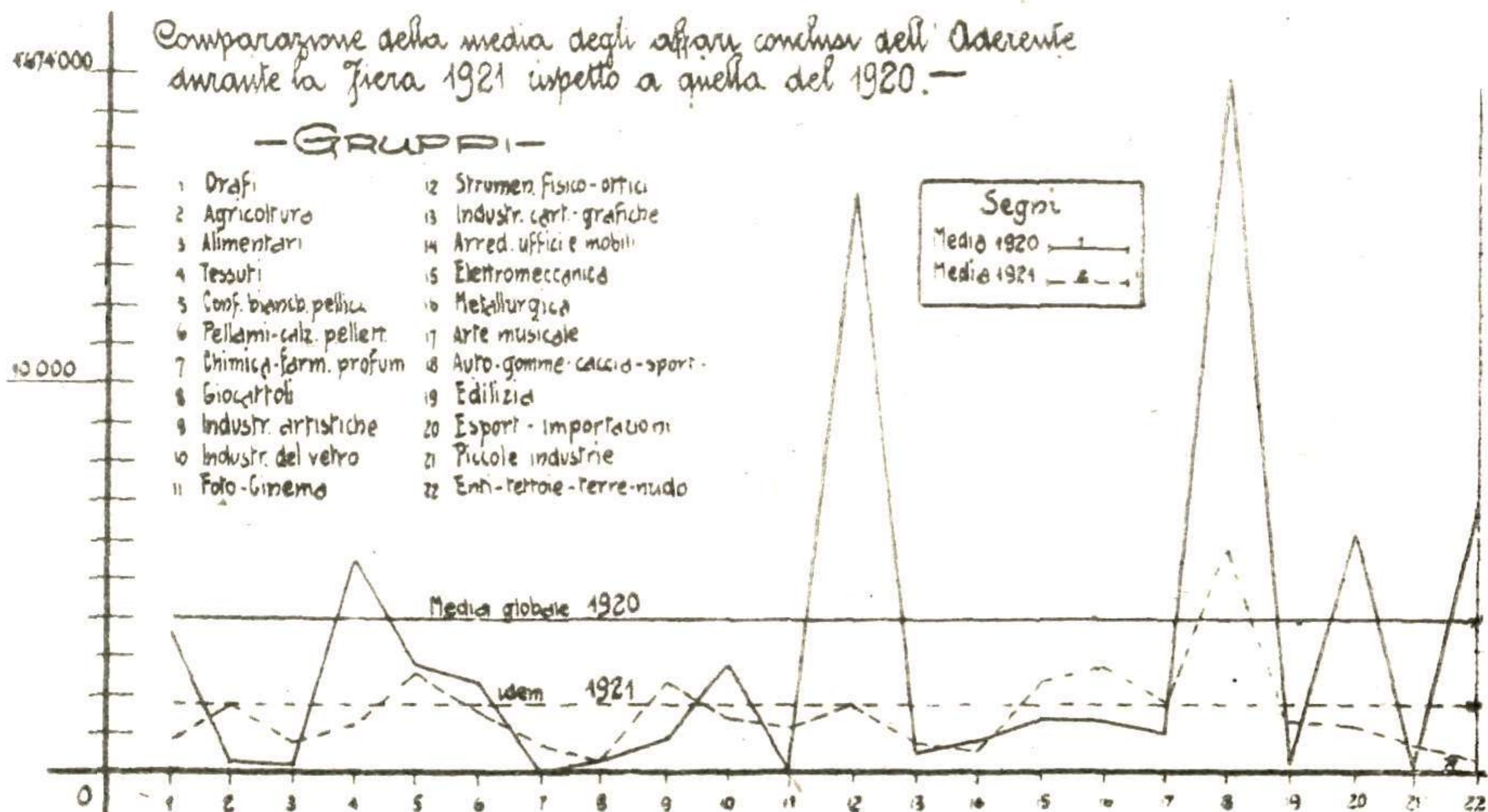
Vi si aggiungono i più importanti giornali italiani - 32 quotidiani - e molte riviste di speciale interesse per il lettore più direttamente interessato alla Fiera.

Furono inoltre inviate diverse decine di migliaia di opuscoli nelle quattro lingue più note; furono distribuite oltre 650 mila tessere del compratore, e la mattina del 12 Aprile l'ultrapotente stazione radiotelegrafica di Roma, perchè fosse raccolto da tutto il mondo, lanciò il seguente messaggio:

« Con impulso di gagliarda iniziativa, con passione laboriosa, tenace, per saggezza di forti uomini di commercio, Milano nel superbo possesso dei suoi privilegi industriali e geografici, ha aperta oggi la sua seconda Fiera Internazionale, plaudente la città, presente nei suoi Ministri delle Industrie e delle Finanze il Governo dello Stato. Tremila Espositori, dieci chilometri di Stands, venti Nazioni partecipi, migliaia di tonnellate di merci, rappresentano tutti i rami delle Industrie e dei Commerci, dei Mestieri, delle Arti; tale la sintesi dell'impresa, frutto fecondo di organizzazione sapiente e di consensi spirituali. La Fiera di Milano chiama a raccolta i ceti commerciali di tutto il mondo, ed il suo Comitato, mentre inneggia alla ricostruzione del Commercio Internazionale, invia attraverso le Alpi e gli Oceani, a tutte le Nazioni che lavorano, un saluto cordiale ed un invito col quale schiude alle genti rappacificata le porte segnate dal benessere umano ».

Ed anche la Germania, l'Austria e l'Ungheria vennero con fiducia a noi; così che la Fiera di Milano influì ad appianare i contrasti e riavvicinare i popoli, a ridare la vita e a confortare quelli che lavorano per la loro risurrezione.

La libertà nella quale, però, si svolge la Fiera non permette di dire per intero quale sia stato il rendimento vero di tale propaganda nè permette di precisare il numero di compratori affluiti alla Fiera. Un indice prezioso lo si ha ciò nonostante, nel fatto che la statistica dei forestieri diede presenti a Milano nel mese di Aprile ben 62.422 individui di più delle medie dei tre mesi prima e dopo l'Aprile. In quel numero 28.971 risultano essere stranieri. Potendosi considerare ancora sostanzialmente nullo il passaggio dei turisti, o, comunque, compenetrato nella media normale, nè essendosi verificato in quell'epoca alcun altro avvenimento di



richiamo, non si può andare errati attribuendo la maggior affluenza alla Fiera. Essa è da considerarsi sia stata di tanto maggiore quando si tenga presente come la durata dell'avvenimento si estenda per una sola quindicina del mese e che, per tanti forestieri denunziati, almeno altrettanti sono quelli che sfuggono alla statistica e in molto maggior numero poi sono i circonvicini che non pernottano e ritornano nella giornata alle proprie residenze, anche se situate a più di 100 km.

Così, come la propaganda del venditore era stata condotta in modo tanto efficace da duplicare l'importanza della Fiera, quell'altra del compratore, guidata con pari accuratezza e metodo ancor più organico, seppe ottenere risultanze che oggi sono rese evidenti dalle cifre, ed ancor maggiore sarebbe stata l'affluenza senza la non lodevole abitudine nostrana d'attendere l'ultimo giorno nella fiducia di un rinvio; però il Comitato, nono-



INTERNO DI STAND

stante la pressione ed i lamenti, ritenne di mantenere rigorosamente la data fissata per la chiusura, così come aveva fatto ogni sforzo per far trovare la Fiera completamente pronta per il giorno d'apertura allo scopo di creare quella tradizione di rigida osservanza delle date, di giovamento per tutti e di dovere verso gli interessati.

QUANTI FURONO GLI ADERENTI.

Lo spoglio dei partecipanti alla Fiera ha dato presenti 2232 ditte occupanti stands, oltre a più di un migliaio rappresentati da corpi collegiali come l'Austellung und Mess - Amt tedesco e le Camere di Commercio francese, britannica e svizzera, o da Mostre governative: Messico, Lettonia e Romania.

Delle ditte direttamente aderenti 1623 erano nazionali e 609 straniere con una percentuale del 27%. Come norma generale era stata fissata una cifra leggermente inferiore: il 25, ma per talune industrie in Italia mancanti, o quasi, si dovette forzatamente consentire una maggiore partecipazione estera, e si ebbe infatti il 70% nelle cristallerie, (massimo) il 59% nelle ceramiche, il 42% nell'arredamento d'ufficio e nella fotografia, industrie da noi poco sviluppate; sono i loro indici che alzano la percentuale generale. Per converso si ebbe solo il 6% di produttori stranieri negli alimentari, il 7% nei tessili, l'8 nelle industrie grafiche.

L'unico gruppo che diede risultati d'eccezione fu il 20° della meccanica: comprende il massimo dei partecipanti, 313 con ben 123 ditte straniere, e la percentuale straniera si eleva al 39. Essa è dovuta alla forte rappresentanza germanica - 303 aderenti nel totale - e nella specializzazione che l'industria di quel Paese ha per certi tipi di macchine, le tipografiche ad esempio e quelle per la lavorazione del legno.



GLI STESSI ACCESSORI MECCANICI SI PRESTANO A BELLA MOSTRA.



IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DAVANTI AGLI STANDS DEGLI ORAFI.

Parteciparono ufficialmente i Governi di 9 Stati: Cecoslovacchia - Francia - Germania - Inghilterra - Lettonia - Messico - Romania - Svizzera - Ungheria. Le nazionalità presenti furono invece 17: in maggior numero la Germania con 303 ditte, la Francia con 59, l'Inghilterra con 45, l'Ungheria con 39, la Svizzera con 34, la Cecoslovacchia con 33, l'America con 29, il piccolo Belgio con 10.



I 50 STANDS DELLA MAGNIFICA RAPPRESENTANZA DEL MESSICO.

Sono da aggiungere altri Paesi rappresentati dalla categoria generica degl'importatori e, nel novero, sono da distribuire le 1400 ditte rappresentate con stampati od un solo campione.

Dopo la meccanica i gruppi più numerosi furono: l'elettrotecnica con 169, gli esportatori con 135, gli automobili con 129, le piccole industrie con 111, le confezioni con 104, il mobilio con 101.

Gli altri ebbero meno di 100 rappresentanti con precedenza per gli alimentari con 97, gli orafi 96, i tessuti con 93, la chimica con 87. La maggior percentuale rispetto a tutti gli aderenti è data dal gruppo 20°, meccanica, con il 14%. Segue il 19° elettrotecnica con il 7.5%.

Dei gruppi minori gli alimentari danno il 0.40% e l'arte musicale il 0.25%.

Sulla scorta di relazioni presentate dai Commissari merceologici si sono compilate le note che seguono, le quali danno un'idea chiara dei mutamenti che gli anni di guerra hanno provocato in talune industrie anche con paragone tra le nostrane e le forestiere.

GLI ORAFI.

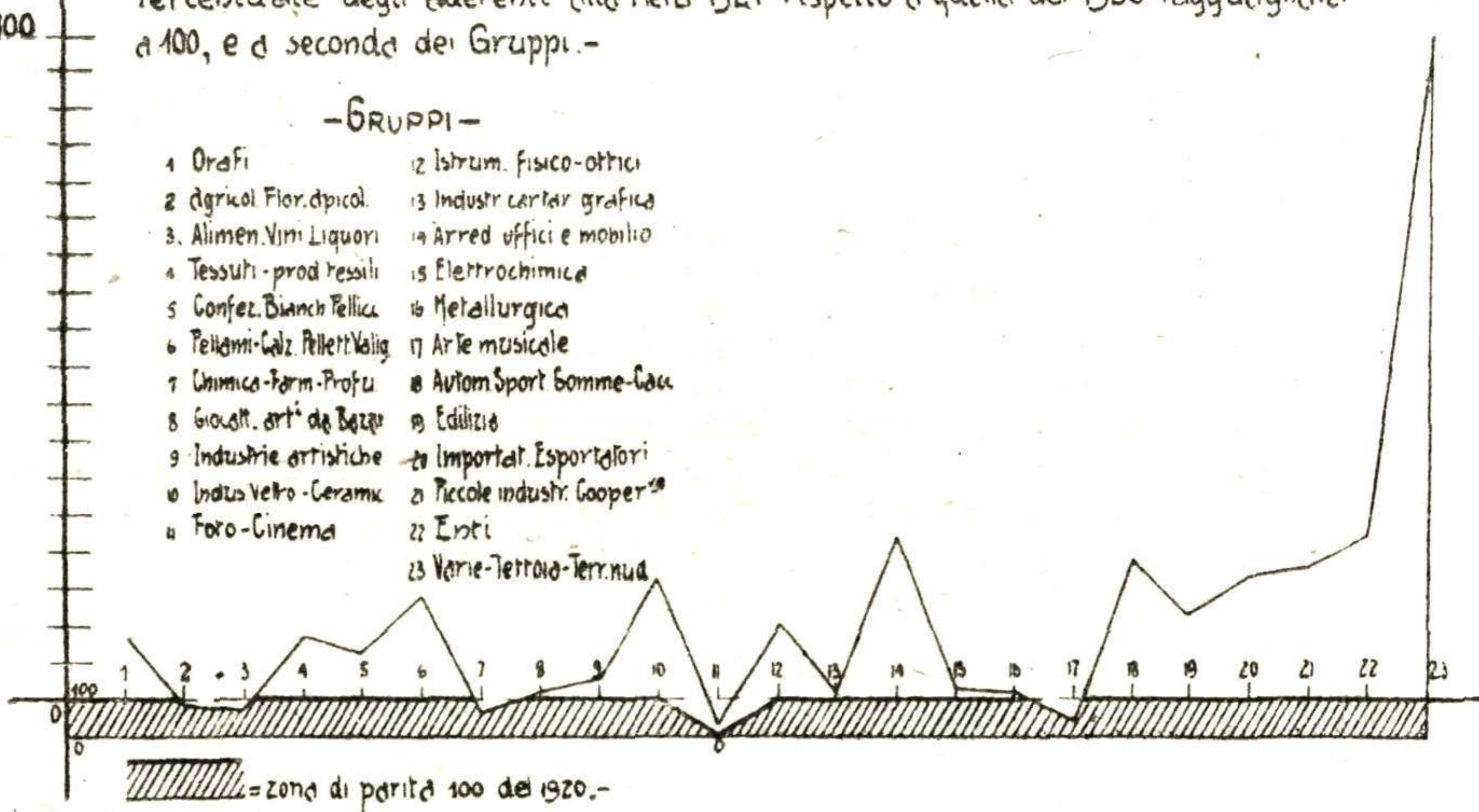
La mostra degli Orafi, riuscita una manifestazione superbamente significativa dei valori industriali ed artistici della produzione italiana, ebbe una sede degna degli splendori di un'arte così fine: la Villa Reale del Piermarini.

Quella mostra dimostrò ai molti dubitosi come l'Italia finalmente tornasse ad avere un'industria orafa, la quale dall'importazione libera a tutti dell'anteguerra, era stata completamente rovinata: essa fu la migliore esaltazione delle virtù, dei valori tecnici, dei sacrifici sopportati dagli industriali orafi italiani che, nel loro lavoro, quando furono chiusi gli

Percentuale degli aderenti alla Fiera 1921 rispetto a quella del 1920 ragguagliata a 100, e di seconda dei Gruppi.-

-GRUPPI-

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------|
| 1 Orafi | 12 Istrum. fisico-ottici |
| 2 Agricolt. Flor. d'piccol. | 13 Industr. cartar. grafica |
| 3. Alimen. Vini Liquori | 14 Arred. uffici e mobilio |
| 4 Tessuti - prod. tessili | 15 Elettrochimica |
| 5 Confez. Bianch. Pellicc. | 16 Metallurgica |
| 6 Pellicci - Galz. Pellicc. Valig. | 17 Arte musicale |
| 7 Chimica - Farm. - Profu. | 18 Autom. Sport. Bombe - Gasc. |
| 8 Giouell. art. da Bazar | 19 Edilizia |
| 9 Industrie artistiche | 20 Importat. Esportatori |
| 10 Indus. Vetro - Ceramic. | 21 Piccole industr. Cooper. |
| 11 Foro - Cinema | 22 Esoti |
| | 23 Varie - Terraio - Terr. nud. |





LA FOLLA DEI COMPRATORI.

salirono a 96: e più ancora sarebbero stati se si fosse avuta una maggiore disponibilità di spazio.

Per quindici giorni nelle sale della Villa Reale si adunò tutta l'aristocrazia del mondo orafa italiano, mentre nel cortile si adunarono le grandi Case ausiliarie dell'oreficeria.

Le ditte estere partecipanti furono 17, con leggera prevalenza delle ditte tedesche di Pforzheim; v'era pure un'eletta rappresentanza di Case francesi che esposero soprattutto oggetti d'arte.

La cifra d'affari trattata fu di circa 7.500.000 di lire la quale in cifre assolute rappresenta il 37% di quella dello scorso anno, ma in proporzione al numero degli aderenti fu del 21.7%. Essa rappresentò poi l'1.9% del totale degli affari conclusi nel 1921.

LE INDUSTRIE TESSILI.

Imponente fu il concorso dell'industria cotoniera e di quella del lino e della canapa alla seconda fiera di Milano, così che può affermarsi vi abbiano partecipato quasi tutti i principali cotonieri italiani e le più importanti Case nazionali produttrici del lino e della canapa (rappresentanti queste una proporzione superiore al 70% dei fusi e telai funzionanti nel nostro Paese). Ciò sta a dimostrare i rapidi progressi conseguiti in questo campo dall'Italia che, con ben legittimo orgoglio, possiamo dire oggi sostenga egregiamente il confronto con quelle Nazioni estere che del genere sono le migliori produttrici. Non altrettanto avvenne per l'industria ed il commercio della seta, grave lacuna che è augurabile non si rinnovi, cosicché alla prossima Fiera questa importantissima industria nazionale abbia ad essere rappresentata, oltre che da una larga partecipazione individuale, anche, e soprattutto, da una cospicua partecipazione collettiva poichè è tradizione della grande industria serica lombarda, e specialmente comense, di partecipare alle Mostre in gruppo.

Tanto più lodevole fu la tenacia di una ditta nazionale, che, costituitasi qualche anno fa, presentò alla Fiera tre modelli di telai per seta, frutto

di paziente lavoro per l'emancipazione dall'estero di tali costruzioni, delle quali il nostro Paese era stato sin qui totalmente tributario dall'estero e per cifre di parecchie decine di milioni di lire.

E pure con compiacimento fu notato il progresso industriale di altra Casa nazionale fabbricante di tappeti la quale presentò una sua svariata produzione lusinghiera nei confronti del prodotto estero specializzatosi in quei generi.

Assenti alla seconda Fiera furono, per converso, le Case estere produttrici di filati e di lino, alle quali i tessitori italiani attingono esclusivamente le materie prime per la fabbricazione dei tessuti di biancheria in genere e per quelli di maggior pregio.

La partecipazione straniera fu del 7% e quella del gruppo, rispetto al totale degli aderenti, fu del 4%.

La somma degli affari fu di L. 11.439.000, il 2.9% della cifra complessiva: il 38%, in valore assoluto, di quella del gruppo del 1920, ed il 21.5% in valore proporzionato al numero degli aderenti.

LA CHIMICA FARMACEUTICA E LA CHIMICA INDUSTRIALE.

Questa industria sorta, e subito vittoriosamente affermatasi, in Italia sotto il pungolo delle gravi e immediate esigenze del periodo bellico ma che, per il suo difetto d'origine, l'improvvisazione, non aveva potuto tenere conto di tutti quei fattori economici che avrebbero dovuto assicurarne l'esistenza e darle quella vigoria atta a farle sostenere la concorrenza straniera quando le frontiere si fossero aperte, superando difficoltà gravi, volle e seppe ottenere una superba affermazione alla Fiera per mettere in mostra i propri sforzi e la propria tenacia.

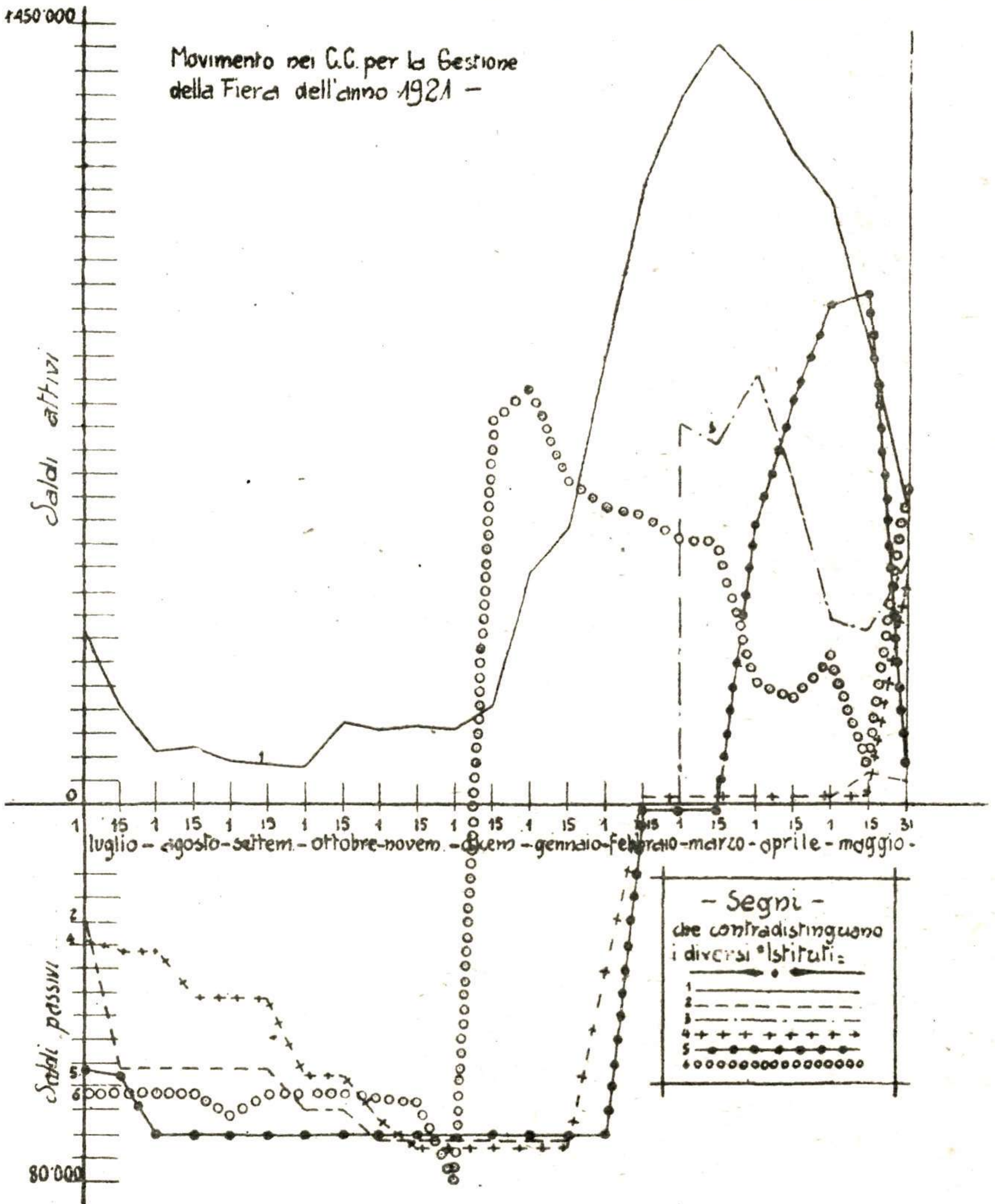
Alla Fiera del 1921 avevano concorso 87 Case delle quali 62 fabbriche di prodotti chimici nazionali, 12 di specialità farmaceutiche nazionali, 4 Case tedesche, 4 francesi, 2 inglesi, 1 olandese, 1 cecoslovacca e 1 svizzera; la percentuale estera fu perciò del 15% rispetto ai primi, mentre quella del gruppo rispetto al totale degli aderenti fu del 3.8%.



Attrava la particolare attenzione dei competenti una branca di questa industria, nata in Italia solo agli inizi del 1915 ma che per la sua importanza nei confronti dell'importazione estera merita particolare rilievo; quella delle materie coloranti.

Un'altra industria che seppe pure brillantemente affermarsi fu quella della distillazione delle piante medicinali ed aromatiche che il nostro suolo produce in messe copiosa.

Per potere stabilire un confronto con l'anno passato, gli affari con-



clusi sono stati raggruppati con quelli del gruppo 9° - profumerie. - Tali gruppi riuniti registrano le maggiori percentuali; infatti in valore assoluto per ogni 100 lire del 1920 sono stati conclusi nel 1921 affari per L. 13.942 che, proporzionate al numero degli aderenti, salgono a L. 17.430. Tale grosso aumento di percentuali per molta parte è conseguenza della mancata denuncia dello scorso anno.

I GIOCATTOLI.

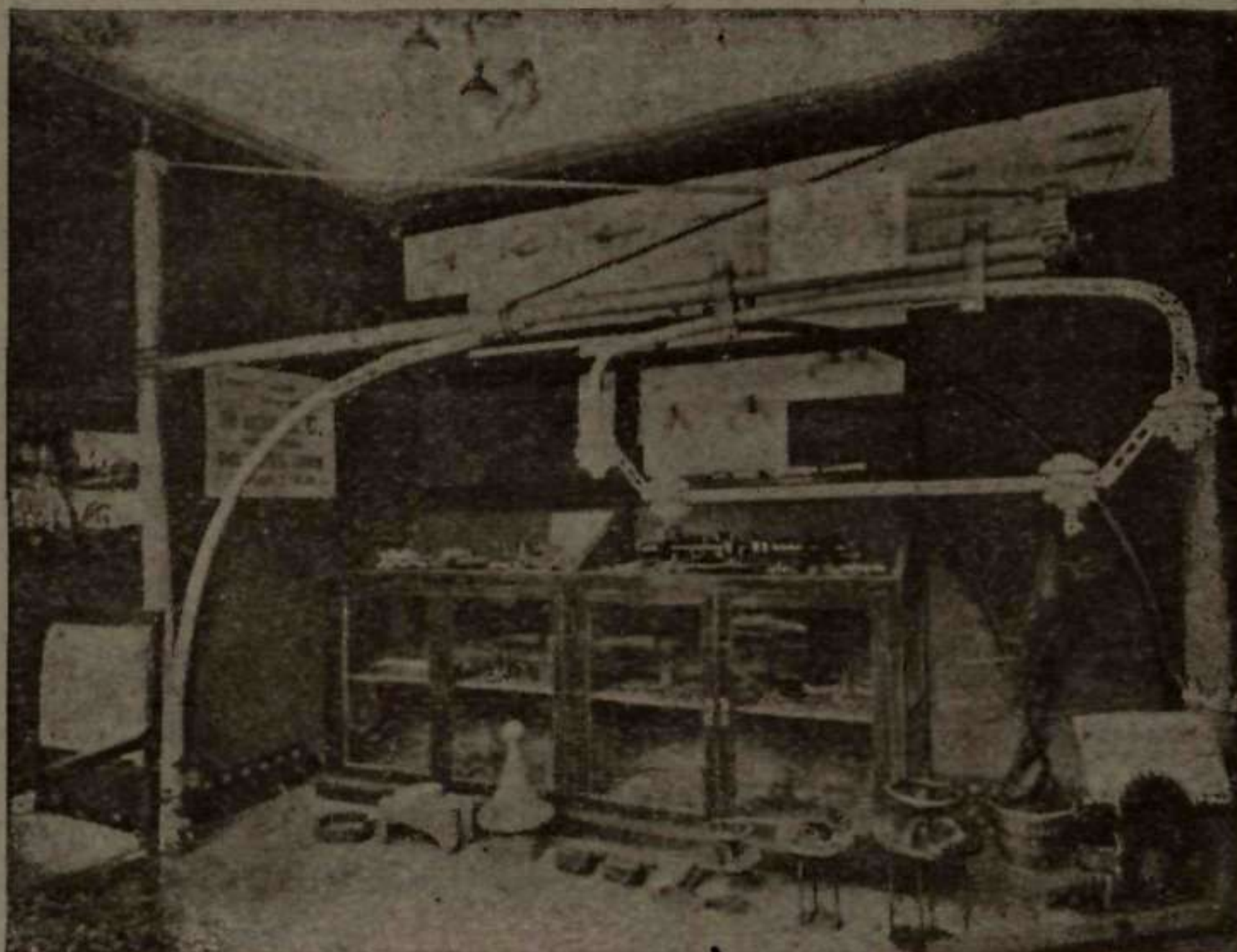
Scarsa fu la partecipazione italiana tanto che quella estera costituita quasi completamente da produzione tedesca, fu del 31%. Eppure la produzione italiana di tale industria, un tempo monopolio germanico, ha raggiunta una perfezione tale da rivaleggiare con la più scelta produzione tedesca.



IL MINISTRO DELLE FINANZE E GLI ATTUALI MINISTRI DELLA GUERRA E DELLA MARINA IN VISITA

Accanto alle vecchie e rinomate fabbriche di bambole italiane fu notata una fabbrica, pure italiana, di giocattoli meccanici di latta, la quale, dal lato tecnico, ha risolto quasi per intero il problema. Occorre augurare che il perfezionamento possa continuare in modo da poter realmente competere con le grandi industrie specializzate nel norimberghese così che il prezzo e, soprattutto, il vasto campionario necessario per questo articolo possa raggiungersi e dia compimento all'indipendenza da ogni importazione.

Una delle ragioni per le quali la Fiera del 1921 non potette dare ai fabbricanti italiani di giocattoli quel raccolto di forti commissioni ch'era nei voti di tutti, fu l'abbondanza di forti stocks che i negozianti grossisti italiani vollero accaparrarsi l'anno scorso dalla Germania. Ciò nonostante



UNO STAND DI ELETTROTECNICA.

L'INDUSTRIA CERAMICA.

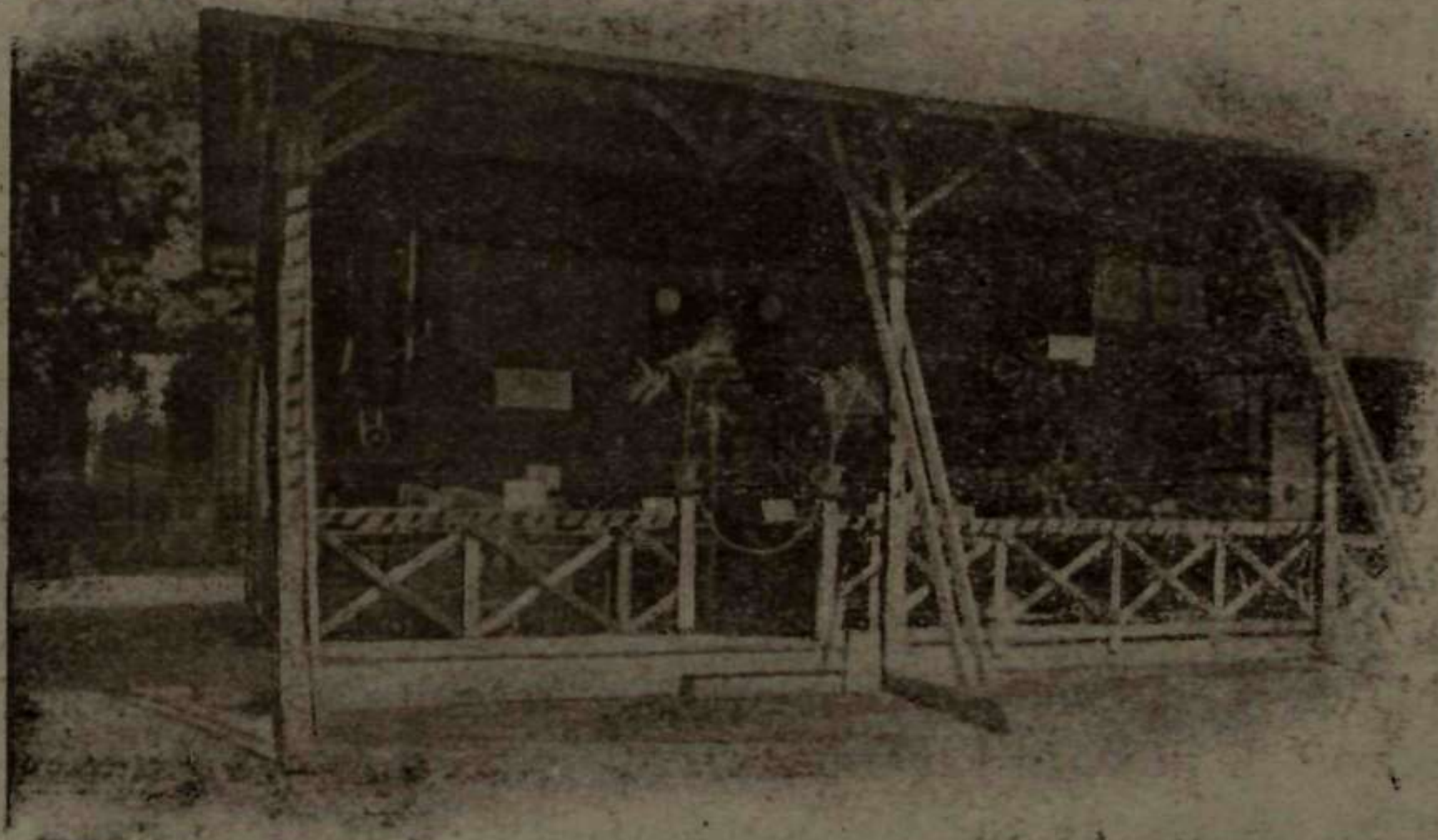
Come nell'industria del vetro - gruppo 18° - ove fu del 70 % anche in questa industria affine la percentuale estera, che in gran parte era tedesca, fu oltremodo cospicua - il 59 % - ma pur essendo stata la partecipazione delle ceramiche italiane quest'anno leggermente superiore a quella dello scorso anno, non è stato possibile, nè lo sarà in un prossimo futuro, che il numero dei partecipanti cresca molto di più perchè l'80% dell'industria ceramica in Italia è concentrata in tre grandi società che furono presenti alla Fiera.

Gli affari risultarono piuttosto scarsi; nonostante i due gruppi del 12° e 13° dessero un totale di L. 11.720.000 che in valore assoluto rappresentò il 172% dello scorso anno, cioè un ben sensibile aumento. Proporzionalmente al numero degli aderenti, essa però si ridusse al 53 %.

LA FOTOGRAFIA E LA CINEMATOGRAFIA.

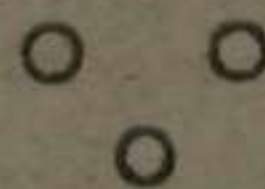
È un'industria che richiamò un cospicuo numero di espositori; si ebbero infatti 22 Case italiane e 16 Case estere.

È di legittimo orgoglio registrare i bellissimi progressi fatti in Italia da questa industria, tanto che la Fiera ha rivelato come già siasi potuto sostituire il mac-



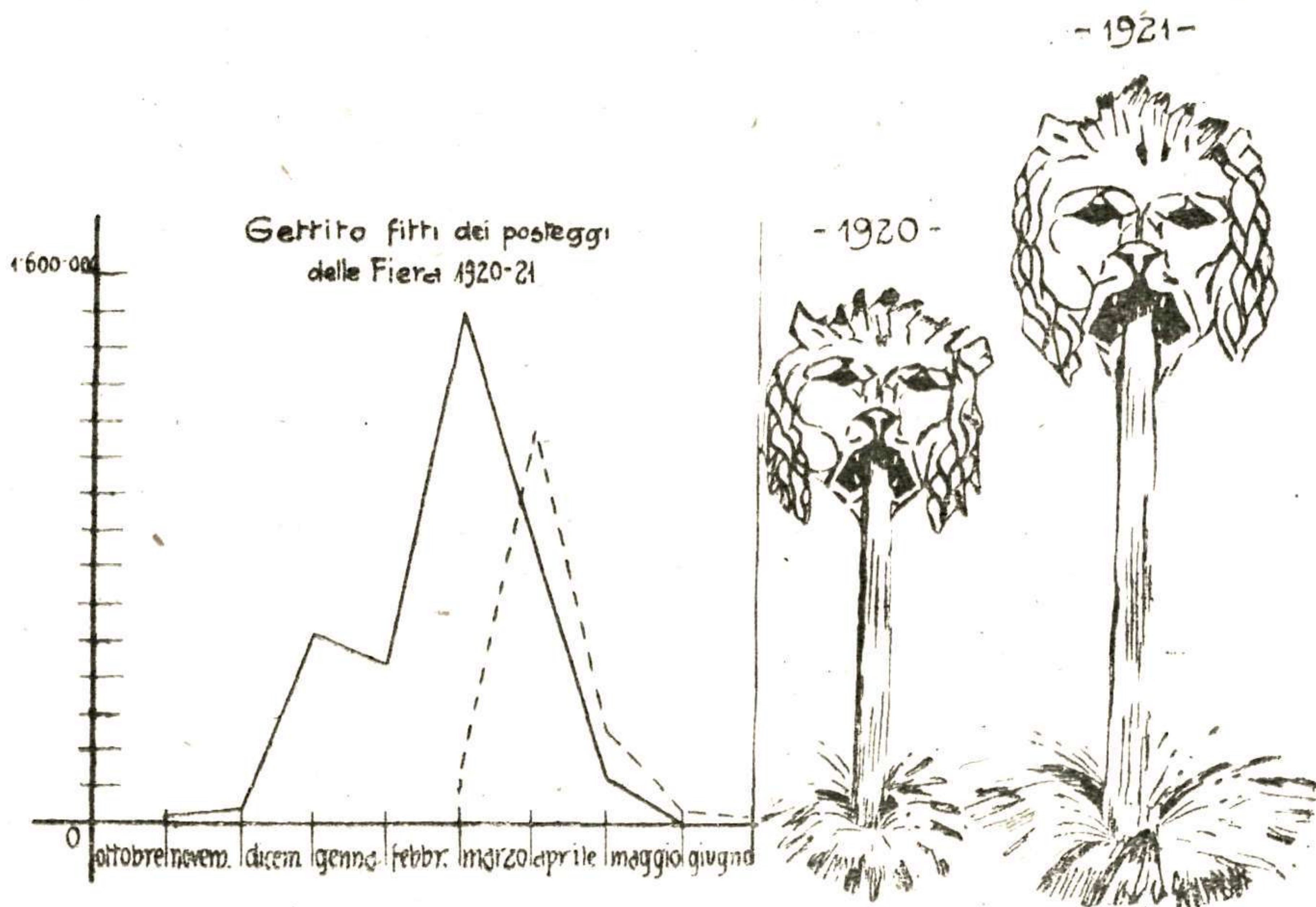
STAND A TETTOIA.

gli affari conclusi risultarono di L. 1.040.000 rappresentanti il 115 % in valore assoluto di quelli dello scorso anno; mentre rimase immutata la media rispetto al numero degli aderenti.



chinario estero e ottenere anche una notevole penetrazione nei Balcani, ove, ormai, sono avviati forti correnti di esportazione; anche nell'America si sono conquistati ottimi mercati. Si aggiunga che vi sono già sicuri indizi di rilevanti affari e di promettenti trattative colla Spagna e coll'Inghilterra, nè devesi dimenticare l'apertura di negoziati, parte conclusi e parecchi altri bene avviati, con la Cina e il Giappone, e questi sforzi verso quelle lontane plaghe potranno essere l'inizio di più vasti obbiettivi.

La rivelazione della seconda Fiera è stata la raccolta dei modelli nazionali delle macchine di posa, istantanee di presa, e principalmente da proiezione, che gareggiano con i più apprezzati tipi esteri.



Ma la novità maggiore fu conferita dalla presenza di tipi di pellicola vergine sia negativa che positiva, di nuovissima pretta produzione nazionale, che lascia prevedere anche per tale articolo l'emancipazione dall'estero.

Questa industria ha ormai raggiunto risultati tali da dare, oltre le soddisfazioni per il presente, i maggiori affidamenti per l'avvenire soprattutto perchè è stato vittoriosamente oltrepassato il campo del mercato nazionale, si vanno sviluppando proficui rapporti coi mercati esteri che non erano a noi aperti e si iniziano nuove correnti d'affari con altri Stati. Ed una prova di così lusinghiero successo è data dalla cifra d'affari conclusi che fu di L. 4.695.128.

L'INDUSTRIA GRAFICA.

Trattasi di una vasta produzione, ancora un po' sconosciuta dal grande pubblico, che non ancora è riuscito a comprendere le svariate fasi di fabbricazione e quale vasta coltura artistica richieda negli artefici suoi.

Nè forse sà come essa, che nel periodo antebellico non riusciva, o lo otteneva solo con gravi difficoltà, a vincere la concorrenza straniera, segnatamente germanica, durante la guerra si sia talmente sviluppata, con nuovi e perfezionati impianti e coll'ampliamento di quelli preesistenti, da potersi non solo affrancare dal servaggio economico straniero ma da poter iniziare una larga esportazione in Europa, in America e nelle Colonie dell'Africa.

Notevole il fatto che quest'industria è fra le pochissime le cui materie prime sono integralmente di produzione nazionale per modo che ogni appoggio che ad essa si dà va ad intero vantaggio del Paese.

Si calcola che in tempi normali la produzione italiana delle sole cartoline illustrate sia almeno di un miliardo all'anno, e che tale produzione, dati gl'impianti attuali, possa essere raddoppiata.

Come già alla prima Fiera anche alla seconda parteciparono soltanto industrie prevalentemente italiane, infatti di contro a 12 nazionali se ne ebbe una sola estera. Gli affari conclusi da questo gruppo e dal 16° - industria cartaria - furono di L. 3.950.296, con una proporzione del 128% rispetto a quelli dello scorso anno sia in valore assoluto che in valore proporzionato al numero degli aderenti.

LA GALLERIA DEL MOBILIO.

Una novità di grande attrattiva fu la galleria del mobilio lunga m. 200 nella quale i posteggi a forma di boxes aperti, meglio risposero all'artistica disposizione del mobilio che vi fu ospitato.

Le più grandi ed importanti fabbriche nostrane erano presenti con la loro migliore produzione di mobili artistici di lusso e commerciali.

Nella galleria del mobilio, oltre ai mobili di legno, a quelli curvati a vapore uso Vienna, furono esposti anche il nuovo mobilio da cucina, banchi per bars, mobili per chirurgia, mobili in pelle, pavimenti di legno, tappezzerie di stoffa e carta, tappeti, materiali per la finitura dei mobili e pianoforti.

La partecipazione estera fu del 22 % e, per quanto riguardava i mobili, fu quasi esclusivamente ungherese mentre per i pianoforti l'estero era rappresentato da Case germaniche.

Soddisfacente fu il risultato finanziario: L. 12.896.000 che rappresentano il 93 % del valore degli affari conclusi nel 1920 proporzionalmente al numero degli aderenti.

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA E MOTOCICLISTICA.

L'industria automobilistica fu fra quelle più ampiamente rappresentate. L'industria nazionale era al completo: importantissima la partecipazione americana, pressochè nulla quella delle altre Nazioni ad eccezione dell'inglese per il motociclo, e della prima Casa francese per l'automobile.

Data la sua complessità e potenzialità d'azione che è chiamata a svolgere nell'economia generale moderna, avrebbe potuto mostrarsi in un tutto ancor più completo riflettente ogni più recente innovazione e tendenza. Ma il desiderio legittimo di favorire l'industria nazionale trattenne dal far affluire la produzione straniera cosicchè nei tre padiglioni A, B, C, il primo dedicato al motociclo, il secondo all'automobilismo, il terzo agli accessori, si notarono delle lacune senza delle quali la mostra avrebbe potuto mostrarsi gigante e maggiore dei maggiori salons specializzati.

Tuttavia essa destò un grande interesse anche tecnico, e i tre padiglioni dell'auto, con la sfilata degli stands minori che raccoglievano l'industria della gomma, furono fra quelli maggiormente visitati.

L'industria motociclista estera era rappresentata dalle sue migliori marche. E benchè la preferenza sul mercato automobilistico sia data presentemente e per ragioni fiscali ed economiche alle vetturette anzichè alle possenti vetture da turismo, pure le fabbriche classiche non tralasciarono di studiare e di lanciare nuovi tipi di potenti motori che, ancora una volta, riaffermarono la fama dell'automobilismo italiano e ne perpetuarono il prestigio.



UNO DEGLI INGRESSI ALLA FIERA

Così l'industria nostrana degli accessori per automobilismo rivelò studi e sforzi e realizzazioni geniali, che per molti particolari, emancipano il nostro Paese dall'industria straniera e per taluni trovati lo mettono al disopra di questa o almeno in gara feconda.

Anche nell'industria della gomma, che alla Fiera era rappresentata al completo, si sono fatti passi giganteschi, così che anche quest'anno l'Italia si è svincolata da ogni soggezione straniera al riguardo:

Complessivamente nei due gruppi il numero degli aderenti fu di 151 con una percentuale straniera del 27 %.

La somma degli affari conclusi in questi gruppi e in quelli degli articoli per sport, per caccia e pesca fu di L. 97.696.403.

Per le ragioni di cui è stato fatto cenno innanzi nella parte generale la proporzione fra gli affari conclusi nel 1920 e quelli nel 1921 risulta solo del 9 %.

L' EDILIZIA.

Il concorso degli aderenti di questo gruppo nei confronti della prima Fiera è stato di oltre il doppio - 52 di fronte a 24 - il che costituisce la miglior prova della grande importanza che la Fiera ha assunto anche nei riguardi dello sviluppo della produzione e della vendita dei prodotti per l'edilizia.

Essa fu, nel suo complesso, rappresentata dalla maggior parte dei prodotti che la costituiscono. Assenti però furono i progettisti specializzati nelle costruzioni civili ed industriali.

Erano bene rappresentate le macchine e specialmente le blocchiere atte a fornire materiale buono ed economico di rapida fabbricazione con sensibile economia della mano d'opera, conseguenza naturale del suo alto costo attuale.

Nei riguardi del materiale esposto fu notato un sensibile miglioramento dei prodotti esposti rispetto a quelli dello scorso anno: la lavorazione era più accurata, il pezzo meglio finito tanto da confermare come i nostri prodotti siano superiori per qualità e bontà a quelli esteri.

Ben rappresentata era l'igiene sanitaria d'uso pubblico con speciale riguardo per gli impianti che rivestono carattere collettivo.

Le rubinetterie, le pompe di vario genere, le caldaie per termosifoni, le vasche da bagno e tanti altri prodotti che prima erano di quasi esclusiva importazione oggi risultano da noi tanto ben fabbricati da essere indiscutibilmente superiori ai prodotti esteri, riuscendosi così a limitare a ben poca cosa l'importazione in Italia.

La partecipazione estera fu del 20 % : assai soddisfacenti gli affari conclusi L. 6.424.912 che rappresentarono il 527 % di quelli dell'anno scorso.

LE PICCOLE INDUSTRIE.

La Fiera di Milano volle aprire la via alle Piccole Industrie, alle più deboli, alle più giovani, alle meno conosciute, perchè ritenne compito utile ed opportuno, anche dal punto di vista sociale, far conoscere quanto il modesto artiere costruisce direttamente.



POSTEGGI SUL TERRENO NUDO

Il padiglione ad esse riservato, per insuperabile insufficienza di spazio non potè purtroppo accogliere che una diecina di Cooperative ed Enti Collettivi e 101 Ditte che avevano avuto il coraggio di scuotere le strette della concorrenza.

Tra le Cooperative figuravano quelle dei mutilati e la Casa di Lavoro dei Ciechi di Guerra; i primi avevano fra l'altro esposto dei velocipedi ed articoli di cancelleria, facendosi molto onore, e raccogliendo larga messe di ordinazioni: i ciechi di guerra avevano esposto i pochi loro prodotti ma che richiamarono la maggior simpatia ed attenzione.

Nel Padiglione delle Piccole industrie figuravano pure una diecina di nuove invenzioni e fu novità che suggerisce agli ordinatori della prossima Fiera di far largo posto ad esse.

Nonostante talune richiedessero cospicui capitali per essere tratte in atto, sono risultati conclusi degli accordi ed è da augurarsi che alla prossima Fiera figurino i prodotti che quegli accordi dovrebbero generare. In ogni modo l'iniziativa della Fiera di Milano del 1921 per quanto riguarda le Piccole Industrie realizzò un esperimento indubbiamente utile per l'avvenire.

La partecipazione fu esclusivamente italiana e la somma degli affari trattati fu di L. 749,250 che in proporzione a quelli del 1920 rappresentano il 506 o/o.

PER LA FIERA DEL 1922.

Molta altra materia d'insegnamento si potrebbe trarre dai risultati della seconda Fiera, ma la mole, necessariamente ristretta, di questo opuscolo lo impedisce.

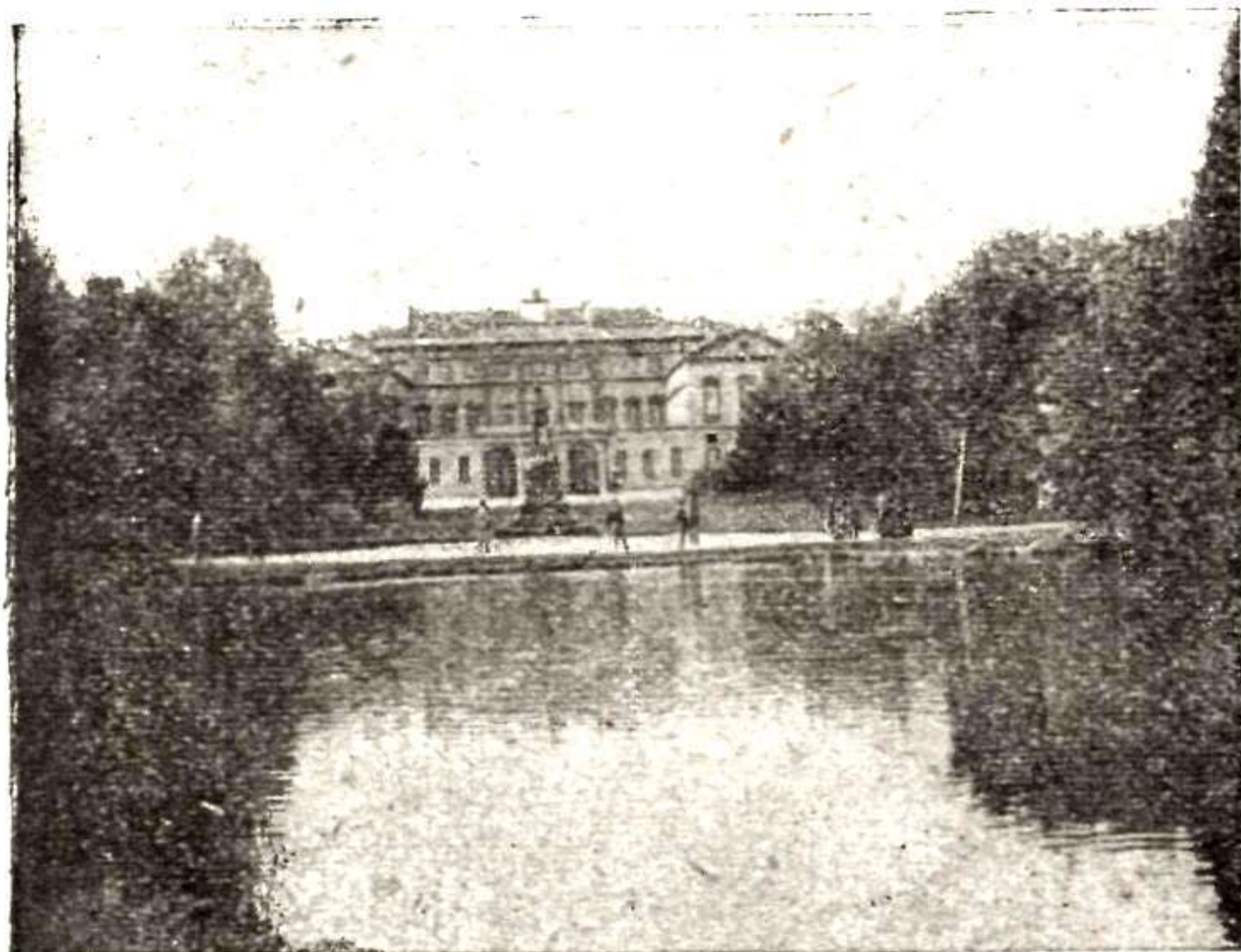
Una conclusione però s'impone.

La Fiera di Milano, con il superbo successo incontrato anche in tempo di crisi, sta a dimostrare eloquentemente l'opportunità di simili adunate semprechè esse si svolgano in ambiente commerciale favorevole ed in località topografica adatta.

Trattandosi di mercati di scambio le Fiere non possono sussistere se non si organizzano in un centro ove confluiscono le maggiori arterie del grande commercio: per essere floride e giovare hanno bisogno di venire sviluppate dove sono i nodi del movimento e riescono solo colà dove esistono già gruppi cospicui di interessi commerciali e di produzioni industriali, mentre sono fatalmente destinate a diminuire d'importanza per deperimento organico in quelle località nelle quali condizioni simili non si verificano. — La Germania ha inteso tanto l'importanza di queste speciali condizioni e la necessità di una disciplinata restrizione da redigere una legge sulle Fiere, ad impedire che l'una disturbi l'altra e tutte quante, anzichè giovare, tornino di danno al commercio.

Sono le favorevoli condizioni ambientali sopra ricordate che hanno imposto come una necessità e resa importante la Fiera di Milano fin dal suo primo nascere, sono esse che assicurano una sempre maggiore importanza all'iniziativa perchè a Milano si *vende*, cioè si raggiunge lo scopo primo di una Fiera ed è per una cosiffatta certezza, anche avvenire, che gli organizzatori invitano, con serena fiducia, quanti vogliono il vantaggio proprio ed il benessere nazionale ad intervenire compatti per vendere e per comprare.

Sappiano i produttori e ricordino i consumatori che Milano, con regola inflessibile, li aduna dal 12 al 27 Aprile d'ogni anno a quel duplice scopo che giova grandemente agli uni ed agli altri e sappiano che la Fiera di Milano 1922 ha iniziata la propria organizzazione e, da oggi, accetta le iscrizioni.



LA SEDE DELLA MOSTRA ORAFI.

I. QUADRO - Risultati della Fiera 1921

N.	DENOMINAZIONE dei GRUPPI	NUMERO DEGLI ADERENTI DEL 1921			PERCENT. degli ADERENTI		AFFARI CONCLUSI NEL 1921	Percentuale degli affari conclusi da ogni gruppo rispetto alla somma totale
		Nazio- nali	Esteri	Totale	Esteri per ogni gruppo	Di ogni gruppo		
1	Orafi	79	17	96	17%	4.3 %	7.500.214	1.9 %
2	Agricoltura, Floric., Apic.	7	2	9	22	0.40»	1.668.000	0.4 »
3	Alimentari, Vini, Liquori	91	6	97	6	4.3 »	8.051.000	2 »
4	Tessitura, Prodotti Tessit.	86	7	93	7	4.1 »	11.439.000	2.9 »
5	Confezioni, Bianch., Pell.	85	19	104	18	4.5 »	28.496.000	7.3 »
6	Pellami, Calzature	47	22	69	32	3 »	14.490.000	3.6 »
7	Pelletterie, Valigerie	47	7	54	13	2.4 »	5.974.984	1.5 »
8	Chimica Farm. Industriale	74	13	87	15	3.8 »	4.350.000	1.1 »
9	Profumi, Saponi	50	15	65	23	2.9 »	6.804.230	1.7 »
10	Giocattoli, Articoli Bazar	36	16	52	31	2.3 »	1.040.000	0.25 »
11	Industrie Artistiche	23	6	29	21	1.3 »	6.693.375	1.7 »
12	Industria Vetro	13	31	44	70	1.9 »	1.112.000	0.28 »
13	Industria Ceramica	14	20	34	59	1.5 »	10.608.000	2.6 »
14	Foto, Cinema	22	16	38	42	1.7 »	4.695.128	1.2 »
15	Strumenti Fisica, Ottica	15	7	22	32	0.98»	4.077.348	1.03 »
16	Industria Cartaria	26	5	31	16	1.3 »	3.830.296	0.97 »
17	Industria Grafica	11	1	12	8	0.5 »	120.000	0.03 »
18	Arredamento Ufficio. Can- celleria	34	25	59	42	2.5 »	1.180.000	0.3 »
19	Elettrotecnica	123	46	169	27	7.5 »	41.150.000	10.4 »
20	Metallurgica	190	123	313	39	14 »	91.083.000	23.1 »
21	Mobilio	79	22	101	22	4.5 »	11.716.000	2.9 »
22	Arte Musicale	5	1	6	17	0.25»	1.110.000	0.28 »
23	Automobili	98	31	129	4	5.7 »	92.461.061	23.3 »
24	Gomma	20	2	22	9	0.98»	4.815.000	1.2 »
25	Articoli di Sport	2	—	2	—	0.09»	32.556	0.008 »
26	Articoli Caccia e Pesca	8	2	10	20	0.4 »	317.786	0.08 »
27	Edilizia	42	10	52	20	2.3 »	6.424.912	1.6 »
28	Importatori, Esportatori	49	86	135	61	6 »	15.651.360	3.9 »
29-30	Piccole Industrie. Coope- rative	111	—	111	—	4.9 »	749.250	0.19 »
31	Enti	28	16	44	36	1.9 »	2.840.000	0.72 »
	Tettoia	45	26	71	37	3.1 »	910.000	0.23 »
	Terreno Nudo	66	6	72	8	3.2 »	1.840.000	0.47 »
		1623	609	2232	27	—	393.230.500	—

II. QUADRO - Confronto fra gli affari conclusi alla Fiera 1920 e quelli conclusi alla Fiera 1921

Num. del Gruppo	DENOMINAZIONE del GRUPPO	AFFARI CONCLUSI nel		Per ogni cento lire di affari nel 1920 ne sono stati conclusi nel 1921:	
		1920	1921	in valore assoluto	in valore pro- porzion. al nu- mero Aderenti
		Lire	Lire		
1	Orafi	19.751.309	7.500.214	37	21
2	Agricolt., Apicolt., Floric.	108.000	1.668.000	1544	1716
3	Alimentari, Vini, Liquori	1.097.400	8.051.000	733	860
4	Tessuti	29.491.550	11.439.000	38	21
5	Confezioni, Pelliccerie	23.776.499	28.496.000	119	95
6-7	Pellami, Calzat., Pel. V.	8.890.000	20.464.984	226	78
8-9	Chim. Farm. Indust. Prof.	80.000	11.154.230	13.942	17.430
10	Giocattoli	900.063	1.040.000	115	100
11	Industrie Artistiche	1.615.540	6.693.375	414	257
12-13	Industria Vetro, Ceramica	6.803.000	11.720.000	172	53
14	Foto, Cinema	—	4.695.120	—	—
15	Strumenti Fisica, Ottica	58.786.000	4.077.348	7	3
16-17	Industria Cartaria, Grafic.	3.066.000	3.950.296	129	128
18-21	Arredamento Uff. Mob.	3.089.000	12.895.000	418	93
19	Elettrotecnica	18.678.000	41.150.000	252	170
20	Metallurgica	36.768.000	91.083.000	247	211
22	Arte Musicale	1.115.000	1.110.000	99	182
23-24 25-26	Automobili, Gomma Sport, Caccia, Pesca	280.319.300	97.626.403	35	9
27	Edilizia	562.400	6.424.912	1142	527
28	Importatori, Esportatori	26.035.456	15.651.360	60	17
29-30	Piccole Industrie Cooper.	40.000	749.250	1872	506
31	Enti - Terreno Nudo e Tettoia	1.256.400	5.590.000	445	4
		522.228.917	393.230.492	75 %	43 %

NB. - I gruppi 6 e 7; 8 e 9; 12 e 13; 16 e 17; 18 e 21; 23 24 25 e 26; e il 31 con il gruppo del Terreno Nudo e Tettoia sono stati riuniti per poter fare il confronto con i dati dello scorso anno.

III. QUADRO

Aderenti nazionali ed esteri alle Fiere 1920 e 1921

Num. dei Gruppi	DENOMINAZIONE dei GRUPPI	NUMERO degli ADERENTI 1920			NUMERO degli ADERENTI 1921			Percen- tuale degli aderenti del 1921 rispetto a quelli del 1920
		Nazio- nali	Esteri	Totale	Nazio- nali	Esteri	Totale	
1	Orafi	54	1	55	79	17	96	174 %
2	Agricoltura, Floric., Apic.	10	—	10	7	2	9	90 »
3	Alimentari, Vini, Liquori	104	10	114	91	6	97	85 .
4	Tessuti e Prodotti di Tess.	52	—	52	86	7	93	178 .
5	Confezioni, Bianch., Pell.	72	11	83	85	19	104	125 .
6-7	Pellami, Calz., Pell., Val.	34	8	42	94	29	123	293 .
8-9	Chimica Farm. Ind., Prof.	175	15	190	124	28	152	80 .
10	Giocattoli, Artic. da Bazar	34	11	45	36	16	52	115 .
11	Industrie Artistiche	18	—	18	23	6	29	161 .
12-13	Industria Vetro, Ceramica	22	2	24	27	51	78	325 .
14	Foto, Cinema	—	—	—	22	16	38	—
15	Strumenti Fisica, Ottica	7	4	11	15	7	22	200 »
16-17	Industria Cartaria, Grafic.	34	9	43	37	6	43	100 .
18-21	Arredamento Uffic. Mob.	34	2	36	113	47	160	444 .
19	Elettrotecnica	108	23	131	123	46	169	129 .
20	Metallurgica	172	94	266	190	123	313	117 .
22	Arte Musicale	11	—	11	5	1	6	54 .
23-24 25-26	Autom., Gomma, Sport Caccia, Pesca	36	6	42	128	35	163	388 .
27	Edilizia	24	—	24	42	10	52	217 .
28	Importatori, Esportatori	20	18	38	49	86	135	355 .
29-30	Piccole Industrie, Coop.	30	—	30	111	—	111	370 .
31	Enti	2	8	10	28	16	44	440 .
	Tettoia, Terreno Nudo	6	2	8	111	32	143	1787 .
		1059	224	1283	1623	609	2232	174 %

IV. QUADRO

Confronto fra la media degli affari conclusi da ogni
Aderente nel 1920 con quella del 1921

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE dei GRUPPI	MEDIA AFFARI CONCLUSI DA OGNI ADERENTE NEL	
		1920	1921
		Lire	Lire
1	Orafi	359.114	78.125
2	Agricoltura, Apicoltura, Floric.	10.800	185.333
3	Alimentari, Vini, Liquori	9.626	83.000
4	Tessuti	567.145	123.000
5	Confezioni, Pelliccerie	286.463	274.000
6-7	Pellami, Calzat., Pellett., Val.	211.666	165.568
8-9	Chimica Farm. Industr., Prof.	421	73.381
10	Giocattoli	20.001	20.000
11	Industrie Artistiche	89.641	231.013
12-13	Industria Vetro, Ceramica	283.458	150.256
14	Foto, Cinema	—	123.556
15	Strumenti Fisica, Ottica	5.344.181	185.334
16-17	Industria Cartaria, Grafica	71.302	91.867
18-21	Arredamento Uff. Canc., Mob.	85.805	80.600
19	Elettrotecnica	142.580	243.550
20	Metallurgica	133.217	291.639
22	Arte Musicale	101.363	185.000
23-24 25-26	Automobili, Gomma Sport, Caccia, Pesca	6.674.269	598.935
27	Edilizia	23.433	123.556
28	Importatori, Esportatori	685.143	115.936
29-30	Piccole Industrie. Cooperative	1.333	6.750
31	Enti, Tettoia, Terreno Nudo	692.344	29.358
	Media Generale	407.037	176.178

PER LA VOSTRA PARTECIPAZIONE ALLA FIERA 1922

La Fiera di Milano è un mercato internazionale di scambio, ed è anche la manifestazione annuale della potenza industriale e commerciale d'Italia.

Per esservi ammessi è necessario dimostrare la propria qualità di fabbricante e di esserne considerato tale.

Alla Fiera di Milano basterebbe inviare i campioni della merce che il produttore intende presentare, ma è sommamente utile, anzi quasi indispensabile che la Casa produttrice sia rappresentata da una persona particolarmente competente che conosca perfettamente la potenzialità e la produzione della Ditta, e che possa assumere le commissioni agevolando i clienti, accordandosi con questi per le eventuali modificazioni di prodotti secondo particolari esigenze, e che soprattutto abbia la capacità e la facoltà di trattare e concludere affari. Il miglior *venditore* della Ditta deve essere presente allo stand.

La Fiera di Milano che presenta lo speciale vantaggio di trovarsi sulle grandi linee di comunicazione internazionale, con la sua periodicità fissa e sicura - 12-27 aprile - somiglia ad una catena destinata ad allungarsi ed a rinsaldarsi ogni anno perchè risponde veramente a bisogni pratici-positivi e sentiti ed è fatta per aumentare la cifra d'affari.

COME SI PARTECIPA ALLA FIERA.

Chiunque voglia partecipare alla Fiera di Milano, dopo aver preso visione del Regolamento Generale che deve accettare, riempie la domanda d'ammissione, compilandola in modo chiaro e preciso e la invia al Comitato.

Nella domanda che dev'essere indirizzata alla Direzione Generale della Fiera - Viale Venezia, 20 - non più tardi del 15 Gennaio 1922, bisogna specificare se la merce è nazionale od estera.

La domanda viene esaminata dal Comitato Esecutivo della Fiera che rilascia un certificato d'ammissione.

MISURE E CARATTERISTICHE DEI POSTEGGI.

I. Tipo - Altezza utile m. 2,80 - lunghezza lati m. 3,50 superficie mq. 12,25.

II. Tipo - Altezza utile m. 3,00 - lunghezza m. 4,00 - profondità m. 3,00 - superficie mq. 12,00.

L'assegnazione dell'uno o dell'altro tipo di posteggio vien fatta dal Comitato con decisione inappellabile non motivata.

I posteggi sono forniti di una vetrina finestra a forma di scacchiera della dimensione di m. 1,70 × 1,70 e di una porta vetrata di m. 1,70 × 0,90.

Non è consentita alcuna modificazione all'aspetto esterno dei posteggi e alle vetrine degli stessi.

Il Comitato si riserva in casi speciali e dietro richiesta, di autorizzare qualche deroga a tale divieto.

Il pavimento dei posteggi può sopportare Kg. 150 per mq. (il che è più che sufficiente per gli ordinari campioni). Eventuali rinforzi sono consentiti a carico dell'Aderente.

MOSTRE IN GALLERIE E PADIGLIONI.

I posteggi in gallerie sono assegnati agli Aderenti che fanno parte di quei gruppi raccolti appunto nei padiglioni o gallerie.

Essi sono divisi secondo la migliore sfruttabilità dello spazio e possono perciò non avere tutti la stessa superficie; la richiesta dev'essere ad ogni modo fatta per mq. e con un minimo di mq. 10.

L'assegnazione dei posti viene fatta con criteri insindacabili dal Comitato e il numero di tali posteggi è limitato alla disponibilità.

POSTEGGI A TETTOIA.

Le tettoie sono aperte ai lati, senza pavimento nè tramezze, e vengono destinate agli articoli di grande mole e peso.

Lo spazio viene calcolato in base ai mq. occupati (senza frazioni) che però devono essere richiesti per unità o multipli della campata che è di m. $4 \times 3,50$.

TERRENO NUDO.

Per terreno nudo s'intende il terreno a cielo scoperto. L'Aderente che occupa tale spazio deve richiedere l'autorizzazione del Comitato per modificarne le condizioni di pavimentazione, che devono essere fatte a sue spese, ed ha l'obbligo di ripristinare e consegnare il terreno.

Lo spazio è calcolato in base ai mq. occupati (senza frazioni).

ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE.

Il Comitato provvede a condurre l'energia elettrica per illuminazione o forza motrice fino al posteggio o padiglione, o tettoia, escluso il terreno nudo, salvo in tal caso, speciali accordi.

CONCESSIONI SPECIALI PER LA FIERA 1922.

Per gli aderenti:

- 1.) Concessione speciale I. (riduzione cioè dal 40 al 60%) per il viaggio in ferrovia degli Aderenti e delle merci.
- 2.) Riduzione del 50% sui trasporti marittimi.
- 3.) Precedenza nella spedizione delle merci destinate alla Fiera.
- 4.) Ammissione in temporanea importazione delle merci vietate.
- 5.) Possibilità di usufruire di una polizza di copertura contro tutti i rischi per le merci da quando escono dalla fabbrica a quando vi rientrano.
- 6.) Uso di vasti impianti del telefono.
- 7.) Uso gratuito di energia elettrica per illuminazione.

Per i visitatori:

Riduzione nelle tariffe ferroviarie e marittime.

Per gli aderenti e per i visitatori esteri:

Tutti i vantaggi precedenti ed inoltre riduzioni di spese e facilitazioni nel rilascio dei passaporti.



FIERA CAMPIONARIA

INTERNAZ. di MILANO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE

1922

Domanda d'iscrizione

N. d'iscrizione.....

Lettera.....

Gruppo.....

La Ditta

Residente a **Via** **N.** **Telef.**

In qualità di Fabbricante-Rappresentante-Importatore richiede:
Sottolineare la qualifica valida

N.	Stands chiusi di mq. 12	per N.	Ditte fabbricanti al prezzo complessivo di L.
•	Camp. in Gall. Mobili di mq. 12	» » » » » »	» » » » » »
•	Mq. di Stand a Tettoia (in multipli di mq. 14)	» » » » » »	» » » » » »
•	Mq. in padiglione per Autoveicoli (minimo 10 mq.)	» » » » » »	» » » » » »
•	Mq. in » » Piccole Industrie (massimo 5 mq.)	» » » » » »	» » » » » »
•	Mq. di Terreno Nudo e Scoperto	» » » » » »	» » » » » »

Per esporre i seguenti Articoli

.....
.....
.....
.....

Gruppo richiesto
dall'Aderente

N.

E s'impegna di versare l'importo totale a richiesta del Comitato

Firme e Timbro

li 19

VEDI RETRO NORME PRINCIPALI E TARIFFE

Riempire, staccare ed inviare alla: Fiera di Milano (Direzione Generale)

NORME PRINCIPALI

(Estratto del Regolamento)

1. - La presente scheda è valedole per le prenotazioni alla Fiera Campionaria di Milano 1922.
2. - Per nessun motivo la presente domanda potrà essere annullata dall'Aderente, essendo di sola competenza del Comitato qualsiasi decisione in merito.
3. - Il pagamento dovrà essere effettuato complessivamente ed a richiesta del Comitato. Passati 8 giorni dalla richiesta di pagamento, il Comitato potrà annullare le domande per le quali non sia stato versato l'importo totale. È fatto salvo ogni diritto del Comitato.
4. - L'indicazione del Gruppo è obbligatoria; sarà però sempre in facoltà del Comitato di modificarla quando riscontrasse errata la scelta fatta dall'Aderente.
5. - Al solo Comitato spetta l'assegnazione degli stands, egli ne comunicherà a tempo il numero e l'ubicazione.
6. - I posteggi non occupati dopo il secondo giorno dell'apertura della Fiera si riterranno abbandonati, ed il Comitato potrà disporre senza effettuare alcun rimborso. Sono ammessi speciali accordi scritti.
7. - Per le forniture di luce - energia - acqua, ecc., richiedere la scheda speciale.
8. - Assicurazione incendi, furti, danni di intemperie e rotture, sono obbligatorie, declinando il Comitato ogni responsabilità in merito.
9. - Gli Aderenti sono obbligati ad osservare il Regolamento Generale e le disposizioni emanate dal Comitato prima e durante la Fiera.
10. - Non si concederanno frazionamenti di stands, a meno che l'Aderente sia rappresentante di più fabbriche, ne assuma la completa responsabilità verso il Comitato e comunichi i nominativi delle Ditte rappresentate assoggettandosi alle vigenti tariffe. *Ha l'obbligo di presentare l'autorizzazione scritta delle Case Rappresentate.*
11. - Per l'applicazione delle tariffe sarà considerata la provenienza del prodotto.

TARIFFE PER PRODOTTI NAZIONALI.

Stand chiuso	di mq. 12 per 1 Ditta Fabbricante	L. 1.500
» »	» » » » 2 Ditte	» 1.900
» »	» » » » 3 » »	» 2.300
» »	» » » » 4 » »	» 2.600
Campate in Galleria Mobili	» » » » 1 » »	» 1.700
» » » »	» » » » 2 » »	» 2.100
» » » »	» » » » 3 » »	» 2.500
» » » »	» » » » 4 » »	» 2.800
Stand a Tettoia - minimo mq. 14 - al mq.		» 120
Padiglioni per Autoveicoli		» 175
» » Piccole Industrie (massimo mq. 5) al mq.		» 125
Terreno nudo scoperto al mq.		» 40

PER PRODOTTI ESTERI.

Stand chiuso	di mq. 12 per 1 Ditta Fabbricante	L. 1.800
» »	» » » » 2 » »	» 2.200
» »	» » » » 3 » »	» 2.600
» »	» » » » 4 » »	» 3.000
Campate in Galleria Mobili	» » » » 1 » »	» 2.000
» » » »	» » » » 2 » »	» 2.400
» » » »	» » » » 3 » »	» 2.800
» » » »	» » » » 4 » »	» 3.200
Stand a Tettoia - minimo mq. 14 - al mq.		» 140
Padiglioni per Autoveicoli		» 200
Padiglione per Piccole Industrie (massimo mq. 5) al mq.		» 200
Terreno nudo e scoperto al mq.		» 60

Previo accordi di tariffa, e caso per caso, il Comitato può concedere l'occupazione di uno Stand a più di quattro Ditte.

